

BILANCIO SOCIALE FONDAZIONE EXODUS ONLUS 2021



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in visita a Exodus Cascina Milano Torrette – Parco Lambro – Milano – 22 giugno 2021

INDICE

1) METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

2) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

2.1 CARICHE ISTITUZIONALI

2.2 FORMA GIURIDICA

2.3 ORGANIGRAMMA

2.4 STORIA

3) MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

3.1 PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

- COMPENSI CORRISPOSTI ALLE PERSONE CHE RICOPRONO CARICHE ISTITUZIONALI
- ANALISI DEL PERSONALE
- FORBICE DELLE RETRIBUZIONI
- VOLONTARI
- FORMAZIONE

3.2 DONATORI

3.3 BENEFICIARI

3.4 RETE E PARTNER

3.5 ISTITUZIONI

4) OBIETTIVI E ATTIVITÀ

4.1 MISSION

4.2 LE CASE

4.3 I CENTRI D'ASCOLTO

4.4 I PROGETTI

4.5 LA COMUNICAZIONE

5) SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

5.1 STATO PATRIMONIALE

5.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

5.3 ANALISI DI BILANCIO E IMPATTO SOCIALE

5.4 RACCOLTA FONDI

5.5 I FATTORI DI RISCHIO

INTRODUZIONE

Credo che anche molti di noi siano caduti nella trappola del tirar a campare. E' vero che il nostro settore viene come sempre per ultimo e quando il Governo ne parla, lo pensa sempre quasi fossimo una Caritas laica.

Siamo, insieme, una forza potente, che esige visioni diverse della società, della scuola, della burocrazia e delle istituzioni. Dobbiamo perciò diventare una forza politica diversa, ma vera. Usciamo dalle nostre caverne, abbiamo i nostri campanili e le nostre confraternite. La piazza c'è anche per noi e soprattutto c'è il Papa che spinge in tutti i modi.

Vediamoci, parliamoci, è ora che il bene faccia rumore. Laicizziamo la mentalità più beghina che veramente sociale.

I nostri giovani davanti a veri adulti sono i primi a seguirci e addirittura a superarci.

Oggi siamo sempre meno cittadini e sempre più individui. Sempre meno inseriti in reti di relazioni sociali e sempre più isolati nonostante le connessioni virtuali. Ai nostri giorni siamo privati di un ideale più grande dell'interesse di ciascuno di noi, che sia riconosciuto da tutti e per questo risulti in grado di unire le singole realtà (perché non sempre la libertà è liberatoria).

Tocqueville dice che "senza idee comuni non c'è azione comune e, senza azione comune, esistono sì gli uomini e le donne, ma non un corpo sociale". Urge che tutti riusciamo a mettere insieme alcune idee base per sapere "chi siamo", "dove andiamo", "come andiamo".

di don Antonio Mazzi

“Presidente carissimo,

*per alcuni politici e per molta gente, ferma al secolo scorso, Lei è venuto a visitare la comunità terapeutica, nota per le tragedie del Parco Lambro, per la tossicodipendenza e per l’ospitalità offerta, in seguito alla Legge Gozzini, ad alcuni grandi terroristi pentiti e dissociati. Invece, per noi, che viviamo con trepidazione l’oggi dei nostri adolescenti, Lei è arrivato in uno dei quasi quaranta “Piccoli centri giovanili” di Exodus, nei quali lavoriamo per ridare sogni, autostima ed amicizie vere, ai ragazzi “vittime” della **crisi della famiglia, della scuola, del lavoro, dello sport e del tempo libero**.*

I ragazzi che vede qui, rappresentano infinite storie di disagi, ci chiedono di cambiare la scuola, manifestano la disperazione dei barconi e l’internazionalità, essendo noi anche in Madagascar, in Honduras, in Palestina ed in Angola.

Il nostro metodo è molto semplice e soprattutto non è sanitario. Si fonda su alcune fragilità e su alcune certezze. Eccole: “Nessuno è irrecuperabile; l’educatore è un seminatore; le avventure negative vanno sostituite da avventure positive: carovane, vita in mare, deserto, Compostela, musica e sport. Tutto ciò ce lo dicono le quattro ruote all’ingresso della Cascina, con le vittorie e le sconfitte”.

*Perciò non perdo tempo e vado subito, caro Presidente, alle urgenze. Le chiederei di suggerire un **Sottosegretariato alla Gioventù**, presso la Presidenza del Consiglio; di indire o far indire entro l’anno la **Conferenza Nazionale sulla tossicodipendenza**, (maliziosamente dimenticata), con lo scopo di cambiare la legge 509/90; di fare un pensierino sulla **scuola media inferiore**, vecchia di ottant’anni: fare il possibile perché **le carceri minorili** vengano sostituite da periodi alternativi, presso strutture educative normali. Già noi lo stiamo facendo qui e altrove come eccezione.*

*Inventiamo anche un’**Accademia dell’Adolescenza**. Inoltre anche noi del Terzo Settore sentiamo l’esigenza di farci ascoltare (rischieri il verbo rispettare). Non vogliamo essere confusi con attività quasi caritative. Già lo ha detto più volte Amato e oggi ce lo scrive G. Paolo Silvestri, Segretario Generale AVSI. È tempo di liberare e sostenere l’azione del Terzo Settore, come partner di quello statale. Finiamola con la cooptazione, ma parliamo di responsabilità condivisa nella cabina di regia, dove si disegnano i piani, si decidono i budget, si assegnano le risorse e si valutano i risultati.*

Finisco con un grande abbraccio, scusandomi della maleducazione (mi viene sempre bene) per averle dato i compiti a casa. La stima che noi abbiamo per Lei, spero l’abbia capita dalle mie righe. Però mi dovrebbe in qualche modo permettere l’ultimo consiglio. Per favore, in questo tempo, non dica dei NO, ma dei NI.

Buon lavoro,

don Antonio Mazzi

*intervento di don Antonio Mazzi
durante la visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella
alla Sede Nazionale Exodus “Cascina Molino Torrette”
Milano, 22 giugno 2021*

Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Sono davvero molto contento di essere qui, accanto a questa splendida foto per i novant'anni di Sant'Ambrogio.

Sono qui per esprimere riconoscenza a Exodus e a Don Antonio Mazzi. Le storie che Yuri e Mohamed poc'anzi ci hanno presentato sono commoventi e belle, e hanno manifestato quel desiderio di serenità e questa tremenda voglia di vivere.

Sapete ragazzi, ciascuno di noi nella vita ha un percorso che incontra sempre momenti di speranze, di delusioni, di successi. Quello che però va detto, per ciascuno di noi, è che non c'è nulla di più bello di un nuovo inizio, che rimette in pista, che rimette in positivo, che rimette in corsa.

E, quindi, auguri ragazzi!

Ha detto bene Francesca, poc'anzi, che ciascun ragazzo è unico. Ogni persona è irripetibile, ciascuno ha un valore incommensurabile, non ripetibile da nessun altro.

Questo è quello che abbiamo tutti in comune: questa unicità di ciascuno di noi, piena di valore. E questo è ciò che qui, in questa che è una delle decine di case di Exodus, viene messo in evidenza, realizzato, interpretato e concretamente attuato. Ed è una straordinaria e preziosa partecipazione alla vita del nostro Paese.

Don Antonio Mazzi poc'anzi ha presentato alcuni suggerimenti per le Istituzioni. Se non ho contato male sono sei. Me ne farò tramite nei confronti del Governo.

Qui mi limito a raccogliere quello che riguarda il Terzo settore, verso il quale occorre esprimere riconoscenza e impegno alla valorizzazione protagonista, perché nella nostra società, nel nostro Paese, il Terzo settore è una struttura portante, non di supplenza, ma di autonoma, specifica responsabilità.

Vi sono tante straordinarie evidenze di questo apporto, e io non mi stanco di ringraziare il Terzo settore per il contributo che reca al carattere positivo della vita del nostro Paese.

Mi fermo qui.

Ringrazio molto Don Antonio. Può permettersi qualunque cosa perché ha una licenza particolare, ed è una licenza che nasce dalla riconoscenza per quello che ha fatto e che continua a fare, e che in tanti intorno a lui irrobustiscono e sviluppano.

Grazie per quello che fa Exodus.

Sono davvero contento di essere qui.

Auguri.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

*Intervento del Presidente della Repubblica durante la sua visita alla Sede Nazionale Exodus
"Cascina Molino Torrette" - Milano, 22 giugno 2021*

SEZIONE 1 - METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il processo di rendicontazione avviato con la pubblicazione **del Bilancio Sociale è finalizzato ad un duplice obiettivo**. La valutazione del proprio operato e la comunicazione della propria attività, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa. Il presente documento è inoltre redatto al fine di adempiere all'ar. 14 del D.Lgs. 117/17, che prescrive l'obbligo di redazione e pubblicazione del Bilancio Sociale per tutti gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro. Detto obbligo è esteso anche alle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale ai sensi dell'art. 101 del D.lgs. 117/17 come chiarito dalla Nota numero 11029 del 03 agosto 2021 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

La **struttura del documento e le aree di rendicontazione si attengono alle “Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore”** adottate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 04 luglio 2019 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 186 del 09/08/2019) e di seguito indicate come Linee guida. Il coordinamento tra la struttura del documento e le Linee guida citate è esposto in apposita tabella in questa nota.

Il presente documento costituisce la seconda sintesi del processo di costruzione del Bilancio Sociale che Fondazione Sociale Exodus pone in essere in base alle *Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore*

Al fianco di tale principale riferimento, si sono tenuti in considerazione:

- La raccomandazione n. 7 della commissione aziende non profit del consiglio nazionale dei dottori commercialisti, *“Il Bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione”*;
- Il modello di rendicontazione proposto da GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale);
- Le *“Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit”* emanate dall’Agenzia per il Terzo Settore.

Le Linee guida definiscono il Bilancio Sociale come uno *strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un’organizzazione al fine di offrire un’informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio. Il bilancio sociale deve essere visto [...] in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell’ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori*. È opportuno quindi chiarire sin d’ora l’intenzione di proporre il Bilancio Sociale come processo gestionale ed organizzativo, la cui rappresentazione cartacea costituisce esclusivamente la sintesi del lavoro svolto.

L’obiettivo del processo può essere rappresentato come segue:

- comunicazione agli stakeholder del quadro complessivo delle attività, rappresentandone i risultati e le conseguenze derivanti dalle scelte gestionali;
- costruzione di un modello razionale di raccolta dei dati, che funga da base informativa ai fini della riflessione da parte della collettività circa l’identità e l’operato dell’azienda;
- rafforzamento delle relazioni e della fiducia tra l’azienda e gli stakeholder;
- miglioramento dell’attività gestionale sulla base della valutazione – fornita dagli stakeholder sia interni sia esterni – degli impatti generati;
- allineamento dei valori aziendali con le indicazioni provenienti dagli stakeholder.

I principi di riferimento su cui si basa il presente bilancio sociale sono i seguenti:

Principio	Definizione
Rilevanza	Nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate
Completezza	Occorre identificare i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente
Trasparenza	Occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni
Neutralità	Le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse
Competenza di periodo:	Le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento
Comparabilità	L'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore)
Chiarezza	Le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica
Veridicità e verificabilità	I dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate
Attendibilità	I dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti non devono essere inoltre prematuramente documentati come certi
Autonomia delle terze parti	Ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato

È inoltre garantita la comparabilità del documento con gli analoghi Bilanci Sociali prodotti dalla Fondazione per gli esercizi precedenti, ed in particolare con quello del 2020 redatto in applicazione delle medesime Linee guida. La seguente tabella individua le sezioni del documento nelle quali sono contenute le informazioni obbligatorie indicate nelle Linee guida.

Sezione	#	Se mancante
1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale:		
Eventuali standard di rendicontazione utilizzati;	1	
Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione;	1	
Altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.	1	
2) Informazioni generali sull'ente:		

Sezione	#	Se mancante
Nome dell'ente;	2	
Codice fiscale;	2	
Partita IVA;	2	
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore;	2	
Indirizzo sede legale;	2	
Altre sedi;	2 / 4	Non presenti
Aree territoriali di operatività;	2 / 4	
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente) ¹	4	
Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 e/o all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale); evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte;	2	
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale;	2	
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...);	3	
Contesto di riferimento	2	
3) Struttura, governo e amministrazione:		
Consistenza e composizione della base sociale /associativa (se esistente);	/	Ente costituito in forma di Fondazione
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi (indicando in ogni caso nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incaricati espressione di specifiche categorie di soci o associati);	2	
Quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;	2	
Mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento	3	
4) Persone che operano per l'ente:		
Tipologie, consistenza e composizione ² del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. «distaccati	3	

¹ L'espressione del sistema di valori dell'ente deve essere comprensibile ad ogni stakeholder. In particolare, i valori devono essere «prescrittivi» (cioè devono essere intesi come la guida effettiva del comportamento e dell'attività dell'ente), «stabili» (essere cioè cogenti per una durata significativa), «generali» (devono essere in grado di caratterizzare l'insieme delle attività e delle relazioni tra l'ente e i suoi stakeholders), «universalizzabili» (devono essere intesi dall'ente in modo non occasionale ed essere considerati come validi in tutti i casi in cui ricorrono le caratteristiche alle quali i valori si riferiscono).

Sezione	#	Se mancante
out») con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti ³		
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	3	
Contratto di lavoro applicato ai dipendenti	3	
Natura delle attività svolte dai volontari	3	
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari: ⁴	3	
Emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché' agli associati	3	
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente	3	
In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito;	/	Non prevista
5) Obiettivi e attività:		
Informazioni qualitative e quantitative su:	4	
le azioni realizzate ⁵ nelle diverse aree di attività,	4	
i beneficiari diretti e indiretti,	4	
gli output risultanti dalle attività poste in essere	4	
per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.	4	
Per gli enti filantropici: elenco e importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche, numero dei beneficiari persone fisiche, totale degli importi erogati alle persone fisiche;	/	Non pertinente
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.	5	
6) Situazione economico-finanziaria:		
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	5	
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi	5	

² La composizione terrà conto di eventuali elementi rilevanti (ad es. per genere, per fascia di età, per titolo di studio ecc.).

³ Specificare ad es. l'utilizzo di personale religioso, persone distaccate da imprese o enti, operatori volontari del Servizio Civile Universale, volontari di altri enti ecc.

⁴ Le informazioni sui compensi di cui all'art. 14, comma 2 del codice del Terzo settore costituiscono oggetto di pubblicazione, anche in forma anonima, sul sito internet dell'ente o della rete associativa cui l'ente aderisce.

⁵ Se pertinenti possono essere inserite informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità.

Le attività devono essere esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati;

Sezione	#	Se mancante
Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse	5	
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi.	5	
7) Altre informazioni:		
Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	5	
Informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente: tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte	/	Non pertinenti
Politiche e modalità di gestione di tali impatti	/	Non pertinenti
Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi	/	Non pertinenti
Nel caso delle imprese sociali che operano nei settori sanitario, agricolo, ecc. in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico («Informazioni ambientali») prima delle «altre informazioni», per trattare l'argomento con un maggior livello di approfondimento	/	Non pertinenti
Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.	vari	
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni.	2	

Il processo di rendicontazione è stato gestito da un gruppo di lavoro interno coordinato da un responsabile di progetto. La raccolta dei dati ha coinvolto sia i coordinatori delle aree aziendali, sia quelli di specifici progetti. Il responsabile si è avvalso della supervisione di Il documento è stato supervisionato da Cristina Vaccaro e Nicolas Raffieri, consulenti esterni esperti Enti del terzo settore e esperti di rendicontazione sociale. Il documento prodotto si articola nelle sezioni sotto elencate, così come definito dalle linee guida ministeriali per le imprese sociali.

SEZIONE 2: informazioni generali sull'ente

Identificazione dell'ente, del settore di attività nel quale opera ed informazioni generali sulla composizione degli organi di governo.

SEZIONE 3: Mappa degli Stakeholder

Viene qui definita la mappa dei portatori di interesse istituzionale (*stakeholder*) che distingue anzitutto quelli interni, appartenenti all'organizzazione in quanto management, personale

dipendente, collaboratori strutturati, volontari, da quelli esterni, ordinati secondo un criterio di inerenza alla mission sociale.

Sono dettagliate in modo più chiaro le informazioni relative alla composizione dell'organico della Fondazione, specificando le ripartizioni delle varie tipologie contrattuali e per genere, anche sotto forma di Unità Lavorative Annue⁶ [ULA], come definite dal Decreto Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005.

Viene inoltre evidenziata la forbice delle retribuzioni attraverso un grafico che ne illustra la distribuzione in rapporto alla media oraria dei compensi.

Per le diverse tipologie di stakeholder sono definite le modalità di relazione con la Fondazione sociale e le opportunità di partecipazione alle scelte dell'Istituto. Sono poi fornite informazioni aggiuntive sulle partecipazioni della Fondazione in altri Enti ed in reti istituzionali (Network).

Trovano qui collocazione le informazioni in merito alla tipologia di beneficiari dei quali la Fondazione si occupa, evidenziando le modalità attraverso le quali l'Ente seleziona l'accesso di tali soggetti ai servizi offerti. In questa sezione sono inoltre fornite le informazioni principali sui collaboratori dell'organizzazione. In virtù del principio della trasparenza vengono inoltre fornite le informazioni sulla struttura delle retribuzioni e dei compensi corrisposti ad amministratori, collaboratori ed altri organi dell'ente.

SEZIONE 4: Obiettivi e attività

Vengono qui definite, con riferimento alle finalità principali dell'ente ed agli obiettivi dichiarati dell'esercizio sociale di riferimento (anno solare 2020), attività e progetti in corso e realizzati, definiti analiticamente in merito a struttura ed obiettivi.

La valutazione dei risultati delle attività, anche con riferimento all'impatto sociale, è svolta premettendo una analisi dei fattori rilevanti per il perseguimento degli scopi sociali e fornendo gli indicatori utilizzati nelle ordinarie attività di rendicontazione sociale verso gli stakeholder istituzionali relativamente ai singoli progetti ed alle singole aree di attività della Fondazione.

La relazione fra definizione degli obiettivi e risultati conseguiti è posta infine in relazione con le modalità di partecipazione di lavoratori, volontari e beneficiari alle scelte istituzionali.

⁶ Modalità di calcolo delle ULA: Per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.

Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA.

Si considerano dipendenti dell'impresa anche i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Al fine del calcolo in termini di ULA il socio che percepisce tali compensi viene considerato una ULA a meno che il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifichi una durata inferiore all'anno (in tal caso si calcola la frazione di ULA).

Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento.

Il calcolo si effettua a livello mensile, considerando un mese l'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari. Ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Per quanto riguarda i congedi di maternità, paternità e parentali, regolati dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, gli stessi non devono essere conteggiati.

Il valore riportato costituisce una stima attendibile, con uno possibile errore inferiore al 5%, del calcolo ULA da effettuarsi sulle ore di lavoro effettivamente svolte.

SEZIONE 5: Esame della situazione economico/finanziaria

La Sezione riporta anzitutto la riclassificazione del Conto Economico con prospetto del riparto del Valore Aggiunto ed una analisi per indici della situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle cooperative.

Per “Valore Aggiunto” intendiamo la maggiore ricchezza creata dalla gestione dell’azienda, ovvero la differenza tra il valore dei beni e dei servizi finali che l’azienda immette sul mercato al termine del processo produttivo (output), e il valore dei beni e servizi acquistati dall’esterno per alimentare tale processo (input).

Trattare i dati contabili di un’azienda secondo il criterio del valore aggiunto significa scegliere una logica sociale, che mostra la ricchezza prodotta e la sua distribuzione ai diversi interlocutori, rispetto ad una logica strettamente economica che evidenzia l’utile o la perdita della gestione. Ad esempio nella logica del valore aggiunto il lavoro è visto come parte integrante del maggiore valore creato dall’azienda e non come costo che deve essere sostenuto; di conseguenza. Il suo corrispettivo monetario (stipendi e oneri sociali) viene considerato come ricchezza distribuita ai lavoratori.

Se si considera che il benessere della comunità, dal punto di vista strettamente economico è accresciuto anche dalla ricchezza distribuita alla stessa, appare evidente come la rendicontazione a valore aggiunto sia uno strumento che esprime in parte la tensione degli Enti del Terzo Settore alla realizzazione delle Attività di Interesse Generale definite dall’art. 5 del d.lgs. 117/17.

Il conto economico riclassificato a valore aggiunto evidenzia la ricchezza generata dalla gestione della Fondazione, (valore aggiunto), ottenuta dalla differenza tra il valore della produzione (fatturato da privati, fatturato da enti pubblici, variazione delle rimanenze, contributi pubblici assimilati ai ricavi ed altri componenti positivi di reddito) e i costi esterni.

Sono considerati costi esterni i costi relativi a fattori produttivi che non sono configurabili come distribuzione di ricchezza agli interlocutori della Fondazione. Essi comprendono costi per beni e servizi, variazione delle rimanenze e altri costi gestionali.

La differenza tra valore della produzione e i costi esterni determina il valore aggiunto lordo caratteristico, che misura la capacità della Fondazione di generare ricchezza esclusivamente con lo svolgimento della sua attività caratteristica.

Il valore aggiunto globale lordo somma il valore aggiunto lordo caratteristico ai proventi finanziari e al risultato della gestione straordinaria. Il valore aggiunto netto o ricchezza prodotta, che si ottiene sottraendo al valore aggiunto globale lordo gli ammortamenti e gli accantonamenti, è la misura della capacità della Fondazione di generare ricchezza per l’autofinanziamento e da distribuire ai vari interlocutori.

La ricchezza viene distribuita:

- ai lavoratori dipendenti ed ai collaboratori sotto forma di stipendi e compensi;
- alla comunità, ed in particolare ai beneficiari dei servizi, sotto forma di erogazioni gratuite di beni servizi a favore dell’utenza (ed in tale ottica la distribuzione avviene tramite il sostegno, da parte di Fondazione, dei costi diretti dei servizi a favore dell’utenza, quali i materiali per le attività, il vitto ed alloggio offerto agli ospiti delle comunità assistenziali residenziali e gli altri

oneri a ciò connessi, al netto del costo del lavoro dipendente e professionale, imputato invece al punto precedente);

- al Terzo Settore tramite erogazione di contributi e quote associative ad altre organizzazioni del terzo settore;
- ai finanziatori non soci sotto forma di oneri finanziari;
- all'ente pubblico sotto forma di imposte, tasse etc....

il processo di rilevazione dei dati sociali non ha consentito, per questo esercizio, di evidenziare i costi e gli oneri figurativi rappresentati da dalla valorizzazione dell'attività svolta dai volontari, dagli operatori in servizio civile e dai collaboratori coinvolti tramite Lavori di Pubblica Utilità, così come dalle erogazioni liberali in natura ricevute da Fondazione, pur consistenti. Si è pertanto optato per una rappresentazione prudenziale che non considerasse tali valori.

La ricchezza trattenuta dalla Fondazione rappresenta l'utile. La ricchezza distribuita agli interlocutori della Fondazione può tuttavia differire dal valore della ricchezza prodotta. L'eventuale differenza è costituita dal prelievo di ricchezza dalla comunità, l'insieme cioè di donazioni e contributi, pubblici e privati, che la comunità fa confluire verso la Fondazione per il perseguimento del suo scopo sociale.

Sono inoltre forniti ulteriori indicatori sulla base delle informazioni fornite nella sezione 4 in merito ai risultati ed ai valori quali/quantitativi dei servizi offerti. La "ricchezza distribuita" può definirsi in base ai servizi erogati in forma gratuita o a prezzi inferiori a quelli di mercato. I costi relativi a tali servizi sono trattati nella riclassificazione a valore aggiunto come costi esterni, ma raccolti dal sistema informativo aziendale in centri di costo relativi non ai singoli servizi ma al progetto/attività nel suo complesso. Tali parametri vengono utilizzati per fornire indicatori di efficienza economica delle differenti aree di attività della Fondazione.

I principi di riclassificazione secondo il criterio del valore aggiunto

Gli indici del valore aggiunto sono il risultato di rapporti aritmetici tra il valore aggiunto o suoi componenti e derivati, (valore aggiunto caratteristico, valore aggiunto globale lordo, ricchezza prodotta, ricchezza distribuita) con altri valori del bilancio o con dati quantitativi extracontabili di carattere sociale.

Gli indici costruibili sul Valore Aggiunto sono classificabili in tre categorie:

1. rapporti di efficienza economica
2. rapporti di efficienza tecnica
3. rapporti di composizione delle remunerazioni

1. RAPPORTI DI EFFICIENZA ECONOMICA

Questa categoria di indici esprime l'attitudine della Fondazione a generare valore aggiunto e quindi ricchezza da distribuire agli interlocutori. Comprende tutti i rapporti che hanno al numeratore la grandezza valore aggiunto e/o i suoi diretti derivati (valore aggiunto lordo caratteristico, valore aggiunto globale lordo).

1) Valore Aggiunto Netto/Valore della produzione

Tale rapporto misura l'efficienza della Fondazione: il quoziente rappresenta la quota di ricchezza prodotta all'interno della Fondazione dai fattori produttivi e distribuibile agli interlocutori;

2) *(Valore aggiunto gestione caratteristica - Ammortamenti e accantonamenti)/Capitale investito*

E' un indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza distribuibile agli interlocutori.

2. RAPPORTI DI EFFICIENZA TECNICA

I rapporti di efficienza tecnica intendono esprimere la produttività dei diversi fattori produttivi e sono costruiti secondo lo schema logico: *quantità di risultato ottenuto/quantità di fattore impiegato*

4) *Valore della produzione su ricchezza distribuita a persone che operano in Fondazione*

Si tratta di un indicatore di produttività riferito a valori (e non ad unità fisiche), in quanto informa circa l'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in Fondazione a generare valore della produzione, e quindi, indirettamente, ricchezza distribuibile. In linea di massima tale indicatore non dovrebbe mai scendere al di sotto dell'unità.

3. RAPPORTI DI COMPOSIZIONE DELLE REMUNERAZIONI

I rapporti di composizione delle remunerazioni evidenziano come la Fondazione distribuisce la ricchezza tra i suoi diversi interlocutori. La quantità di ricchezza distribuita ad una singola categoria di interlocutori viene messa a confronto con il totale della ricchezza distribuita:

(Valore della ricchezza distribuita ai lavoratori/Valore totale della ricchezza distribuita) X 100

Modalità di pubblicazione e diffusione del documento

Il presente documento viene presentato al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione unitamente al Bilancio d'esercizio e potrà essere depositato presso il Registro Unico del Terzo Settore non appena ciò verrà consentito dal Registro stesso.

Viene presentato ai collaboratori interni, ai referenti e responsabili delle unità operative, alle equipe educative nell'ambito dei raduni annualmente previsti. Viene distribuito ai donatori, con particolare riferimento a quelli istituzionali, nell'ambito delle richieste di contributo e della trasmissione delle rendicontazioni sociali.

Viene inoltre diffuso e pubblicato sul sito web www.exodus.it, al fine di renderlo accessibile ai portatori di interesse attuali e potenziali.

SEZIONE 2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Denominazione	FONDAZIONE EXODUS ONLUS
Sede legale e operativa	20134 Milano – Via Marotta 18/20
Indirizzi virtuali	www.exodus.it email exodus@exodus.it pec fondazione.exodus@pec.exodus.it Facebook: @exodusdonmazzi Instagram: @exodusdidonmazzi/ YouTube: Fondazione Exodus Onlus Twitter: @donAntonioMazzi Linkedin: Fondazione Exodus Onlus
N. iscrizione nel registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Milano	29
Iscrizione a registri/albi	Anagrafe Unica delle Onlus
Codice fiscale	97181590155
P. iva	12066380150
N. iscrizione al REA di Milano	2594160
Settori di attività (art. 10 D.Lgs. 460/97):	assistenza sociale e socio-sanitaria, istruzione, formazione, tutela dei diritti civili, ricerca scientifica
ICNPO	4 100 Servizi sociali 3 400 Altri servizi sanitari 2 300 Altre attività educative
Data ultima modifica statutaria:	02.07.2020

2.1 CARICHE ISTITUZIONALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
Nome	Carica	Data nomina	Scadenza mandato*
Antonio Mazzi	Presidente	15.06.2020	14.06.2023
Cristina Mazza	Consigliere		
Franco Taverna	Consigliere		
Ferruccio Carminati	Consigliere		
Pasquale Ambrosino	Consigliere		
Ermanno Roberto Sartori	Consigliere		
Irene Maglio	Consigliere		
Gian Luigi Maria Antonio Bagnoli	Consigliere		
Luigi Maccaro	Consigliere		

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI			
Nome	Carica	Data nomina	Scadenza mandato
Luca Borella	Presidente	15.06.2020	14.06.2023
Claudia Branchini	Revisore		
Andrea Morandi	Revisore		
Federico Calloni	Supplente		
Raffaele Turco	Supplente		

ORGANISMO DI VIGILANZA – D.LGS. 231/2001			
Nome	Carica	Data nomina	Scadenza mandato
Andrea Zannini	Presidente	Prima nomina 21.12.17 confermato il 01.03.2021	31.12.2023
Antonella Cappelletti			

2.2 FORMA GIURIDICA

FONDAZIONE ONLUS

La **Fondazione Exodus** è stata **costituita il 13 marzo 1996** ed è iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Riconosciute presso la **Prefettura di Milano**. La Fondazione risulta regolarmente iscritta all'Anagrafe Unica delle **ONLUS** (D. lgs. 460/4).

Ottiene il riconoscimento giuridico di **ENTE MORALE con D.M. del 6 agosto 1996** – ex art. 12 del Codice Civile - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 28 agosto 1996.

Durata statutariamente prevista: illimitata

Fondo di dotazione: euro 50,000

La Fondazione dispone di un patrimonio, accumulato nel corso dei **25** anni della propria storia, grazie alle donazioni pervenute da molti sostenitori privati e dall'accantonamento periodico degli avanzi di gestione finalizzati all'investimento nelle strutture necessarie alla realizzazione dei fini istituzionali. Il patrimonio risulta così composto ed il suo impiego è meglio dettagliato nella sezione 5.

Composizione del Patrimonio netto	
Fondo di dotazione vincolato dpr 361/2000	50.000
Fondo di gestione	414.811
Riserva di rivalutazione art. 110 co. 2 L. 126/2020	60.552
Riserva facoltativa	3.882.630
Perdite portate a nuovo	-1.169.046
Perdita dell'esercizio	-392.728
Totale patrimonio netto	2.846.219

Ultima modifica statutaria: 30.11.2021

In data 30 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo testo di statuto che, quando diventerà efficace con l'iscrizione nel registro prefettizio delle persone giuridiche riconosciute, comporterà un mutamento della *governance* di Fondazione. Infatti, con il nuovo statuto è stato introdotto il modello organizzativo della c.d. Fondazione Di Partecipazione, al fine di consentire ed ampliare la partecipazione alla fondazione dei suoi principali *stakeholders* e tutelare nel tempo le finalità di Fondazione ed il Metodo Educativo Exodus.

In considerazione dello stato di implementazione della Riforma del Terzo Settore, in sede di approvazione dello statuto, sono state deliberate due distinte versioni. La prima, che diventerà efficace con l'iscrizione nel registro prefettizio delle persone giuridiche riconosciute, è stata redatta in conformità alla normativa Onlus (D.Lgs. 460/1997), mentre la seconda, che diventerà efficace con l'iscrizione della Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, è stata redatta in conformità al Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017).

Relazione sintetica della vita sociale

Durante l'esercizio 2021 si sono svolte n.6 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

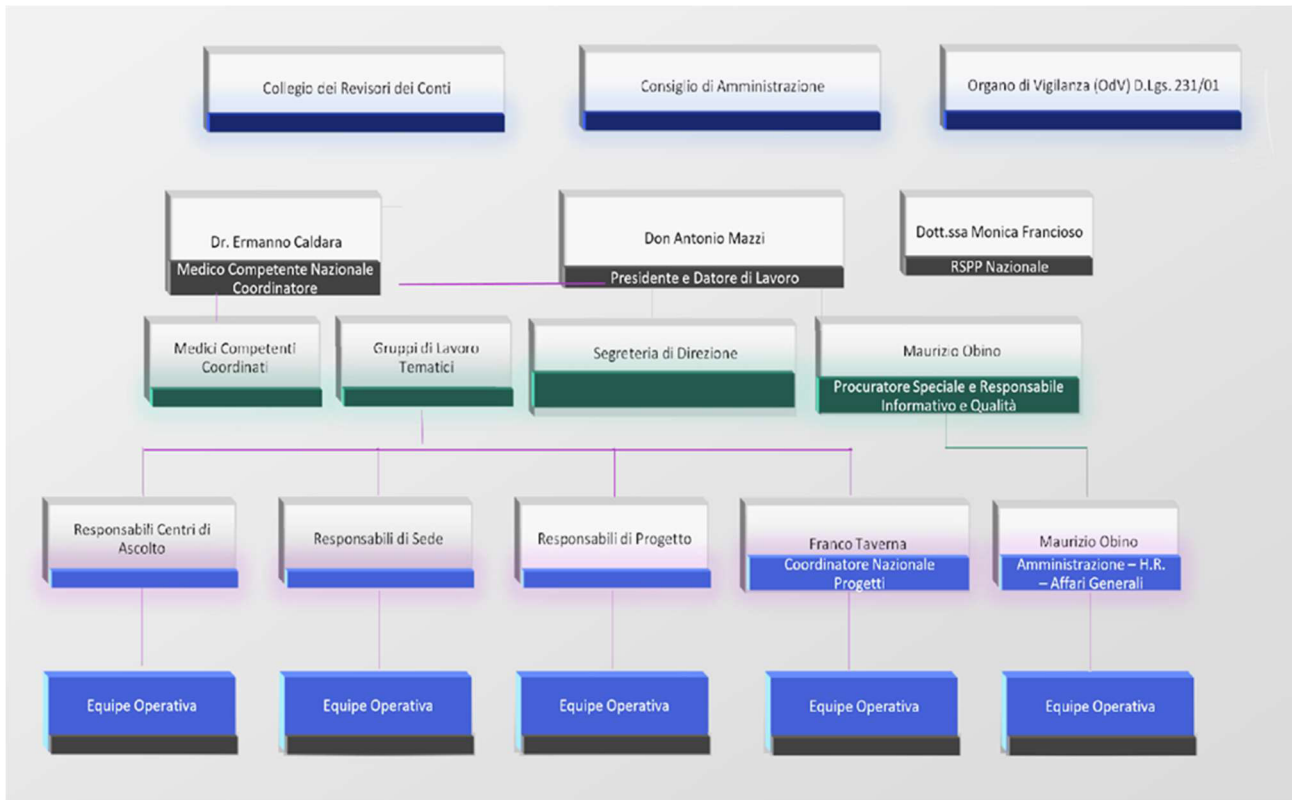
I principali temi affrontati nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono stati i seguenti:

- Nomina dei Responsabili della Fondazione
- Approvazione bilancio d'esercizio al 31.12.2020 ed allegati
- Variazione progetti autonomie
- Valutazione e approvazione del cambio di *governance* della Fondazione verso la Fondazione di Partecipazione.

Si rileva un'ampia partecipazione dei consiglieri alle riunioni, essendo questi stati tenuti quasi sempre in forma totalitaria.

Per lo svolgimento delle riunioni, ai consiglieri viene inviato preventivamente il materiale informativo utile alla partecipazione.

2.3 ORGANIGRAMMA



2.4 Storia

Exodus

Il nome "**Exodus**" richiama direttamente l'esodo biblico. Il racconto della liberazione del popolo ebreo dalla schiavitù d'Egitto attraverso un lungo viaggio nel deserto del Sinai. L'Esodo biblico è il paradigma di tutti i cammini di liberazione. Per questo motivo non è solo un ricordo, è la strada di oggi che passo dopo passo traccia la nostra storia.

È il nostro viaggio personale e di gruppo, carico dei nostri desideri, rimpianti, canti, fatiche, scoperte, illusioni, amicizie. È sete di terra promessa.

L'esodo, oggi come allora, racconta del difficile rapporto con la legge, e di un profeta, servo fino in fondo della promessa che non vedrà avverata.

Don Antonio Mazzi

Don Antonio Mazzi (Verona 1929) viene ordinato a Ferrara sacerdote nella Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza. Già **da subito approfondisce gli studi di pedagogia e psicologia** dell'età evolutiva e della disabilità frequentando corsi di specializzazione in Italia e all'estero. **Completa gli studi** pedagogici e pastorali negli anni 60 **a Roma in una delle borgate più difficili: Primavalle**. Lì scopre che la vera università si fa sulla strada e non sui banchi delle facoltà anche più blasonate.

Da Primavalle passa a Verona per lavorare con gli handicappati psichici e apre le prime piccole comunità terapeutiche e familiari in applicazione della L.180 in alternativa alle strutture psichiatriche residenziali.

Negli anni **ha ricevuto quattro lauree *ad honorem* in pedagogia**. Dal 1955 al 1984 è stato responsabile di diverse iniziative di assistenza e formazione per giovani con problemi, in collaborazione con istituzioni pubbliche e università. **Negli anni 80 dirige un Centro scolastico e professionale a ridosso del Parco Lambro di Milano. Qui nasce l'avventura di Exodus**

E' giornalista professionista e autore di 50 libri con diverse case editrici. Da sempre **collabora con quotidiani e periodici locali e nazionali**. Partecipa, inoltre, a numerose **trasmissioni televisive e radiofoniche**, come opinionista o con rubriche fisse da lui stesso condotte e curate, come la pillola quotidiana "**Don Mazzi dà i numeri**", da anni presente alle 8.00 del mattino **su RTL 102.5**.

Da sempre ha scelto di avere un piede dentro le istituzioni ed un piede ai margini della società per difendere gli "scartini".

La Storia di Fondazione Exodus

La storia di **Exodus** è una storia di '**liberazione**'.

All'inizio degli **anni '80 il Parco Lambro di Milano è off-limits** per i cittadini, regno di spaccio e delinquenza.

Don Antonio Mazzi, che già da alcuni anni operava ai confini del parco, **decide di “risanarlo”** con il supporto **degli stessi tossicodipendenti, delle forze dell’ordine, di aziende amiche e dei cittadini.**

Nel 1985 ebbe inizio il **“Progetto Exodus”** con la prima **comunità educativa itinerante (la ‘Carovana’)**: una ventina tra **giovani tossicodipendenti e educatori in viaggio per nove mesi** per tutta Italia in bicicletta con un camper di appoggio.

Esperienza mezza folle e mezza geniale, che inizialmente scosse e poco alla volta segnò decisamente il modo di intendere i servizi e i percorsi di recupero delle dipendenze. Oltre che **cambiare la vita dei ragazzi e delle ragazze** protagonisti della storia. **Le Carovane** sono ancora uno degli strumenti educativi **del metodo Exodus.**

Dal 1984 al 1989 il progetto Exodus è stato itinerante, sempre **sulla strada**. Le prime Case venivano considerate come alloggi provvisori per le carovane di passaggio. A Verona, a Costozza (VI), a Iglesias (CA). Poco alla volta però a consolidarsi furono anche le relazioni sui territori. E **per cominciare a rispondere alle esigenze del posto quelle stesse Case di passaggio diventarono comunità stanziali.**

Negli anni successivi **si stabilirono dei punti di appoggio**. Vennero pertanto creati dei nuclei che si configurarono poco alla volta in comunità secondo le regole che progressivamente venivano stabilite. Nascono, così, **le prime Comunità residenziali, vere e proprie ‘Case’ destinate all’accoglienza** di giovani fragili con problemi di tossicodipendenza, sulla base di un approccio di tipo educativo.

A Reggio Calabria, a Milano, a Cassino (FR), a Verona, all’Isola d’Elba (LI), a Ferrara, a Garlasco (PV) succedeva che le amministrazioni locali, o a volte le parrocchie che già ci avevano conosciuto per i passaggi delle carovane, ci chiamassero per dare una risposta, lì nel paese, al problema della droga. Ci mettevano a disposizione gratuitamente una casa cercando di agevolare in tutti i modi una nostra presenza stabile.

È così che da nomadi gli educatori di Exodus sono diventati cittadini, mantenendo sempre la forte dimensione familiare di 13 le Case di Fondazione Exodus in Italia. **Nel 1989 viene assegnata al Progetto Exodus la Cascina Molino Torrette** all’interno del Parco Lambro di Milano, che diventa la **prima sede storica e nazionale**, in cui tuttora Don Antonio abita, partecipando così in modo diretto alle diverse attività della Fondazione.

Nel 1996 si costituisce in Fondazione Exodus con presidente don Antonio Mazzi.

Oggi Fondazione Exodus gestisce 13 centri su tutto il territorio nazionale. Svolge attività di comunicazione sociale, di formazione, di promozione, di programmi con adolescenti e giovani, prevenzione e cura delle tossicodipendenze e delle forme di grave disagio sulla base di un approccio di tipo educativo.

Oggi Exodus si propone di **raccogliere una nuova sfida**, quella **dell’emergenza educativa**, con l’obiettivo di **intervenire sempre più precocemente per “arrivare prima”** che gli adolescenti manifestino segnali di disagio.

Oggi Exodus:

- **accoglie giovani fragili** che vivono situazioni di disagio
- **offre servizio di ascolto e accompagnamento** per adulti e genitori, singolarmente e in gruppo
- **coinvolge migliaia di ragazzi** in attività e **progetti di prevenzione e di contrasto alla povertà educativa** in scuole, oratori, centri sportivi e di aggregazione giovanile, **tramite i propri presidi educativi** presenti in Italia

in ottica di **creazione e allargamento della comunità educante.**

La Fondazione dispone di **comunità residenziali e diurne, Centri di Ascolto, orientamento e di accoglienza.** Realizza **progetti di contrasto alla povertà educativa** e al disagio sociale e scolastico di adolescenti e famiglie in collaborazione con Istituti Scolastici e amministrazioni comunali.

In sintonia con la Fondazione **lavorano diverse Cooperative Sociali, Associazioni e un Consorzio di Cooperative.** Per mezzo di queste vengono **realizzati programmi, avviati progetti,** vengono **gestiti Centri di Ascolto secondo gli obiettivi e la metodologia Exodus.**

Perché siamo Case e non Comunità

La "Casa" è il luogo dove sperimentare la dimensione del vivere accanto all'altro in una situazione di accettazione, di rispetto reciproco e non di prevaricazione. Offre alla persona la possibilità di vivere l'avventura del viaggio, della rinascita, con un percorso teso a colmare la distanza tra la disperazione e l'accettazione di sé.

Nei suoi primi dieci anni di vita il movimento di Exodus attraversa le più drammatiche questioni sociali del nostro Paese. Le dipendenze, il carcere, il terrorismo, l'Aids, la grave emarginazione sociale. Le carovane incontrano territori e testimoni privilegiati, con grande semplicità i ragazzi e le ragazze ricompongono il senso della loro vita non solo praticando una disciplina sana ma toccando con mano e portando il loro aiuto alle sofferenze degli altri, disabili, anziani, infanzia abbandonata, con un metodo essenziale fondato sulla relazione educativa, poche regole e intenso confronto all'interno del gruppo e con l'ambiente esterno.

3) MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

3.1 PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Exodus è un'espressione concreta delle potenzialità della educazione nei contesti normali e nei contesti difficili. Exodus vuole essere un avamposto in questa società, che vuole far vedere un differente modo di porsi nelle relazioni tra gli uomini, nei rapporti con le istituzioni, nella scala delle priorità per gli individui e per il mondo del Terzo Settore.

Pertanto non si ferma solamente a mettere qualche cerotto a chi inciampa, ad aggiustare i pezzi scartati dalla società, ma neppure si rassegna alla sola protesta, alle manifestazioni di piazza. La scelta dell'itineranza, di uno stile di vita sobrio, dell'operosità, dell'accoglienza rispettosa, dell'aiuto agli altri come modo per aiutare sé stessi, non sono solo valori proposti agli ospiti della comunità, ma sono anche indicatori di cambiamento positivo per le nostre città e per la società.

BOX DEDICATO CARTA DEI VALORI

Tutti **gli operatori di Exodus** si ritrovano **nei seguenti principi**, che costituiscono il **Documento di Base dell'attività educativa di Exodus**:

1- Exodus è l'avventura di un gruppo di uomini e di donne che cercano la strada della liberazione propria e di coloro che avvicinano durante il cammino. È l'idea che sia possibile affrontare i grandi problemi sociali in maniera semplice, utilizzando le risorse che ci sono già nelle persone. È la scommessa che sia possibile coniugare professionalità e volontariato, avventura e quotidiano, familiarità e disciplina, carisma e istituzioni.

2- Il viaggio di Exodus muove dalla critica della società futile, violenta e ingiusta, esteriore, ma non si ferma alla contestazione. Gli operatori di Exodus vivono in prima persona e trasmettono l'essenzialità, la non violenza, l'ecologia, cioè: l'amore per la natura e gli altri, la ricerca della giustizia e il primato dell'interiorità. Non totalizzante ma molto esigente.

3- L'operatore di Exodus è, prima di ogni altra cosa, educatore di sé stesso, vivendo fino in fondo quello che cerca di trasmettere. È in grado di lasciarsi educare dalle situazioni che incontra ed è in continua ricerca e autoformazione, sta sui problemi, sui fatti, sulla storia e non sulle teorie.

4- Exodus utilizza gli strumenti dell'educazione, quali: lo sport, la musica, il teatro, la formazione professionale, il lavoro, la parola. Le altre competenze (psicologica, medica, organizzativa...) sono a servizio di una prospettiva educativa: l'educazione è il baricentro di ogni progetto. L'operatore agisce con responsabilità all'interno della comunità, come un fratello nella sua famiglia, avendo cura di tutti gli aspetti della vita del gruppo, in spirito di servizio e di condivisione.

Educare alle piccole cose, alle priorità, alla laboriosità, alla completezza, alla riflessione, alla gratitudine, alla progressione, all'autovalutazione, alla responsabilità... È consapevole che ogni percorso di cambiamento prevede due fasi distinte: la prima volta alla "pulizia dalla sporcizia" che la persona si porta dentro (molta cura va posta alla pulizia di fino!)

Negli angoli più nascosti), la seconda finalizzata alla ricostruzione (sacco vuoto, anche se pulito, non sta in piedi!), alla creazione del benessere interiore.

5- Exodus è un progetto che non si fa da soli. È fondamentale un buon lavoro di insieme che prevede l'accettazione e la stima reciproca all'interno di ogni gruppo di lavoro: l'educatore di Exodus è parte di una famiglia educante dove ci si confronta e si cresce sul piano umano e professionale. Exodus lavora con tutte le realtà presenti sul territorio orientate alla promozione dell'uomo con la consapevolezza di essere una parte di un impegno civile più ampio che deve comprendere operatività e sensibilità diverse.

6- L'operatore di Exodus è attento ai mutamenti sociali e ai fenomeni che nella società provocano violenza e ingiustizia, sa intervenire in modo competente e aggiornato dove si presentano situazioni di grave disagio o emarginazione (es. carcere).

Alimenta un atteggiamento di prevenzione coinvolgendo primariamente la scuola, la famiglia, le associazioni sportive, le realtà musicali e ricreative, gli oratori.

7- Nelle comunità di Exodus si coniuga il lavoro di gruppo con l'attenzione all'individuo. Viene messo al primo posto il rispetto della persona (la sua identità e dignità) nel suo sforzo di emancipazione e realizzazione. Usa i limiti di ciascuno come "strumento" strategico di resurrezione (la fragilità come risorsa).

8- Il rapporto educativo è condotto con sobrietà e senza sbavature o coinvolgimenti sentimentali. L'educatore di Exodus è persona affettivamente equilibrata, non possessiva, disinteressata. L'educatore cerca momenti quotidiani di interiorità.

9- Nella gestione delle attività si dà preferenza all'uso di mezzi poveri. L'avventura di Exodus si connota per il suo stile semplice. Anche la precarietà diventa un modo di essere.

10- L'operatore di Exodus sceglie gli avamposti, cresce camminando e camminandosi, fabbrica speranze.

ANDAMENTO ANNO 2021:

Nel corso del 2021 vi sono state complessivamente **23 assunzioni e 19 cessazioni, 3 delle quali per conclusione di contratti a tempo determinato ed una per mancato superamento del periodo di prova.**

Compensi corrisposti alle persone che ricoprono cariche istituzionali

Gli amministratori ***non ricevono alcun compenso per la carica istituzionale ricoperta***. Alcuni amministratori, 4, sono anche lavoratori della Fondazione e di seguito si esprimono i valori degli emolumenti relativi all'attività di lavoro esercitata, al lordo degli oneri a carico della Fondazione.

retribuzione lorda annuale e altri compensi: € 185.676

per l'attività lavorativa prestata alla Fondazione percepiti in qualità di lavoratori dipendenti/collaboratori

Compensi corrisposti ai soggetti incaricati del controllo contabile:

I Revisori operano a favore della Fondazione *pro-bono*. Ricevono esclusivamente i rimborsi delle spese sostenute per lo svolgimento della propria attività.

Compenso ai componenti del Collegio dei Revisori € 0

Rimborsi spese ai componenti del Collegio dei Revisori € 2.741

I Componenti del Collegio dei Revisori non hanno svolto altri servizi di verifica, servizi di consulenza fiscale, né altre prestazioni di servizi diverse dalla revisione contabile.

Compensi corrisposti ai componenti dell'Organo di Vigilanza [d.lgs. 231/2001]:

Compenso ai componenti dell'Organo di Vigilanza € 5.368

I Componenti dell'Organo di Vigilanza non hanno svolto altri servizi di verifica, servizi di consulenza legale, né altre prestazioni di servizi.

Analisi del personale

Nel corso dell'esercizio 2021 la Fondazione ha visto la collaborazione di 101 persone con contratti strutturati, di cui 71 impiegati, 1 quadro ed 1 operaio dipendenti a tempo indeterminato, 28 impiegati a tempo determinato,.

Tutto il personale dipendente è assunto con Contratto collettivo UNEBA

	Maschi	Femmine	totale	2020
Lavoratori nell'esercizio	39	62	101	97
%	38,61%	61,39%		
Ore lavorate	51.769	79.802	131.571	129.861
	39,35%	60,65%		
Costo orario medio	19,34	17,75	18,36	18,81
Retribuzione lorda	1.044.804	1.460.493	2.505.297	2.401.659
	41,70%	58,30%		
Età media	46,9	41,8	43,7	43
Anzianità lavorativa	12,5	9,6	10,7	10,7
ULA	29,93	47,5	77,43	78,52
	38,65%	61,35%		ULA
Tempo indeterminato	30	43	73	63,5
Tempo determinato	9	19	28	13,93
Part time	5	19	24	13,83
Full time	39	38	77	63,6

FONDAZIONE EXODUS - FORZA LAVORO AL 31/12/2021									
Qualifica	TOTALE	Di cui Donne	Di cui Uomini	Part-Time	Di cui Donne	Di cui Uomini	Agevolazione	Di cui Donne	Di cui Uomini
Impiegato	79	46	33	17	13	4	15	7	8
Operaio	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Quadro	1	0	1	0	0	0	0	0	0
TOTALE DIPENDENTI IN FORZA	81	46	35	17	13	4	15	7	8
ALTRI SOGGETTI									
AZIENDA	81	46	35	17	13	4	15	7	8

Forbice delle retribuzioni - Differenza retributiva massima tra dipendenti:

Retribuzione lorda massima su base annua (costo orario) = 38,68

Retribuzione lorda minima su base annua (costo orario)= 12,44

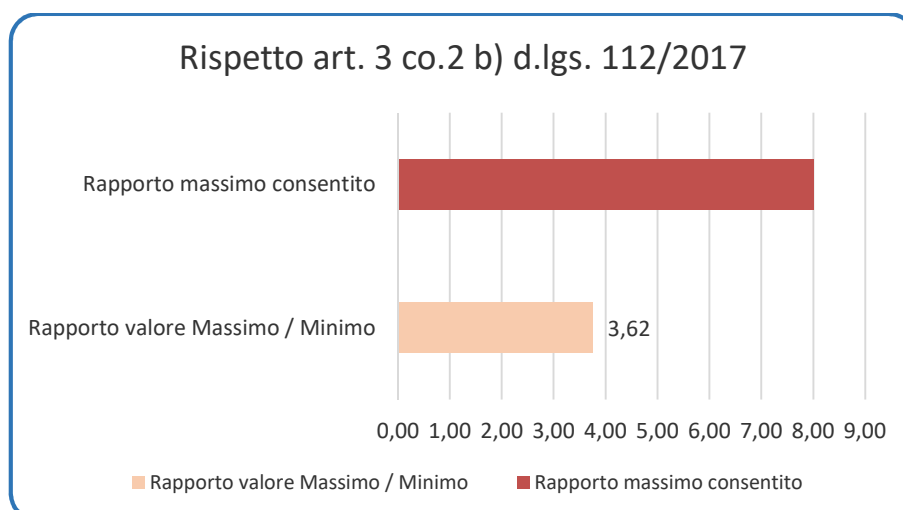
* dati al lordo dell'esonero contributivo

Rapporto = 3,11

Era 3,62 nel 2020

Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 13 co. 1 del d.lgs. 112/2017, rispetto del rapporto 1: 8 quale differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

Rapporto effettivo: 1 : 3,11



Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 3 co.2 b) d.lgs. 112/2017, rispetto del limite di scostamento massimo del 40% delle retribuzioni e compensi in rapporto al CCNL, anche con riferimento ai rapporti di collaborazione professionale continuativa.

• VOLONTARI

Volontariato e gratuità

Il volontariato è una componente fondamentale di tutta l'esperienza di Exodus, è come **“un amico di famiglia”** – dice Don Antonio Mazzi. I volontari di Exodus sono donne e uomini “comuni” che hanno i loro impegni personali, lavorativi, familiari e che scelgono di offrire parte del proprio tempo libero per stare accanto a persone fragili e a situazioni complesse proponendo una relazione autentica.

Le loro qualità, la loro dedizione e la passione nell'affrontare questo impegno sono la testimonianza più vera dell'importanza del lavoro che Exodus sta portando avanti da oltre 30 anni e rappresentano una risorsa unica e preziosissima.

Cosa fa un volontario in Exodus

Exodus offre a chi si riconosca negli obiettivi di impegno e nelle scelte di metodo della Fondazione la possibilità di partecipare attivamente alle attività e ai progetti, rispetto alle esigenze e alle caratteristiche della Casa o dell'attività/progetto con cui vengono a contatto.

I volontari in Exodus svolgono attività molto diverse: nell'ambito dell'accoglienza residenziale si richiede un supporto di affiancamento ai ragazzi nell'attività di normale gestione quotidiana della casa (cucina, mensa, lavanderia, manutenzione del verde e piccoli lavori interventi) e accompagnamento in attività esterne (visite mediche, attività di gruppo...); nell'attività dei centri di ascolto e consulenza telefonica; di approvvigionamento, magazzino e inventario; di prevenzione e promozione sul territorio, in eventi aperti alla cittadinanza sul proprio territorio di riferimento e/o in rete), come la Giornata della Colletta Alimentare, Giornata di Raccolta del Farmaco; attività di supporto di segreteria e centralino. .

L'arrivo della pandemia, il lockdown e le misure restrittive hanno influenzato le attività di volontariato all'interno delle varie strutture Exodus in Italia. I volontari impegnati in Exodus, comunque, anche nell'anno 2021 hanno costituito una risorsa fondamentale per le attività delle varie Case e attività di Exodus.

Come si diventa volontario di Exodus

Per diventare volontario di Exodus è sufficiente partecipare ad un colloquio di orientamento finalizzato alla conoscenza delle motivazioni e delle reciproche opportunità di collaborazione. È inoltre necessario essere disponibili a partecipare a momenti formativi proposti da Exodus, sia nella fase di inserimento sia nel corso dell'anno.

È richiesta la maggiore età. E' previsto un primo periodo di conoscenza reciproca, di "prova", in cui i volontari vengono inseriti e accompagnati progressivamente all'interno delle attività da un operatore dell'area di riferimento attività. Ci sono volontari occupati che offrono la propria disponibilità a tempo pieno, altri per poche ore la settimana a seconda del tipo di impegno individuato.

Tutti i volontari sono coperti da assicurazione.

*L'educazione ha bisogno di tempo e di presenza,
anche della tua.*

Se si desidera avere maggiori informazioni e diventare volontario di Exodus è sufficiente inviare la propria richiesta a: volontari@exodus.it

LAVORI di PUBBLICA UTILITA'

Fondazione Exodus, a decorrere dal 14/02/2017, ha stipulato con il **Ministero di Giustizia** – e nello specifico con il **Tribunale di Milano** – una **Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità** (LPU - art. 54 D. Lgs 28 agosto 2000 n. 274 e art.2 DM 26 marzo 2001), offrendo la **disponibilità massima di n. 3 persone** ammesse a svolgere tale attività **presso la sede Exodus di Milano**.

Le attività proposte alle persone che devono svolgere questo tipo di percorso sono principalmente di supporto alle attività logistiche (lavori quotidiani di pulizia, manutenzione e giardinaggio), di partecipazione ad eventi ed attività sportive, di volontariato e laboratoriali interne ed esterne da realizzarsi con i ragazzi, educatori ed operatori della sede.

Nel 2021 Fondazione Exodus ha seguito n. 5 persone soggette a condanna per LPU.

• LA FORMAZIONE

Per Exodus la formazione è stata sempre una componente fondante e fondamentale, sia come **crescita personale, professionale, individuale e di gruppo**.

Con la formazione l'Educatore di Exodus si propone di accrescere la consapevolezza del proprio ruolo e del senso ultimo di essere educatore. E all'educatore Exodus propone un percorso di formazione continua, che nel corso dei suoi quasi 40 anni di storia si è articolata in diverse modalità.

Il programma di formazione proposto da Exodus si articola in un percorso di formazione su tematiche specifiche del progetto Exodus, legate alla mission, lo stile dell'accoglienza, la metodologia, l'autoeducazione, la coeducazione, i nuovi bisogni, l'etica delle risposte di servizio.

A questo si aggiunge un percorso specialistico, che riguarda tutta l'azione dell'Educatore Exodus e si realizza con incontri a È, inoltre, occasione per fare verifica, confronto, condivisione sul progetto educativo e risponde ad una precisa richiesta proveniente dai Responsabili e Coordinatori delle diverse Case e Aree di Attività/Progetto in ottica di:

- maturazione e rafforzamento reciproco sull'essere persona ed educatore;
- occasione di confronto, scambio, e collaborazione tra le varie realtà del gruppo Exodus;
- stimolo per la co-responsabilizzazione sui problemi organizzativi e gestionali;
- maggiore partecipazione alla realtà di Exodus e del territorio ospitante.

La complessità crescente del disagio, il cambiamento nell'uso delle sostanze, la progressiva difficoltà nell'affrontare i diversi cambiamenti dell'età adolescenziale e giovanile, pongono gli educatori di fronte alla necessità di approfondire tematiche generali e specifiche, affinare le proprie competenze, per cercare di rispondere in modo efficace ed efficiente ai diversi richiami e alle richieste di aiuto che arrivano in Exodus in varie forme e da varie fonti.

All'educatore viene proposta anche un percorso di formazione specifica, con una proposta di tematiche rispondenti alle esigenze espresse dalle varie equipe presenti sul territorio.

Obiettivi della Formazione

- valorizzare le competenze già acquisite e il riconoscimento del proprio ruolo nel contesto educativo;
- facilitare il passaggio dalla situazione formativa al contesto lavorativo;
- favorire l'individuazione di collegamenti fra l'identità personale e il ruolo professionale
- sviluppare la capacità di collaborazione;
- favorire la crescita di dinamiche di gruppo positive, anche attraverso l'analisi dei problemi e la ricerca di soluzioni-

Metodo della Formazione

- formazione residenziale con utilizzo di metodologie attive e pratico-operative;
- lezioni teoriche;
- didattica frontale e/o lezione interattiva.

Strumenti della Formazione

- laboratori espressivi (di canto, drammatizzazione, attività educative e ludico-ricreative),
- lavori ed esercitazioni di gruppo.
- attività di socializzazione all'interno del gruppo (dinamica di gruppo, linguaggio e relazioni, aspetti della comunicazione e del confronto con l'altro da sé, stile partecipativo, collaborativo);
- l'itineranza con i cammini formativi e cammini finalizzati

Nel percorso di formazione di Exodus ci sono due appuntamenti annuali:

- **il Capitolo**, momento assembleare dedicato ai ragazzi. È il momento di incontro, verifica, festa e condivisione per tutti le Case, i Progetti, le attività di Exodus in Italia e nel mondo. È il punto di arrivo e di ripartenza per il nuovo anno.

Di solito si svolge nei primi giorni di ottobre in una location che possa ospitare per 4 giorni tutti i ragazzi, gli educatori, i collaboratori, i volontari e gli amici di Exodus

*“E’ il nostro evento più significativo, il cuore del progetto.
Offre, nel modo più semplice, l’identità dell’intera avventura di Exodus.”
(don Antonio Mazzi)*

- **il Piccolo Esodo**, momento di itineranza dedicato agli educatori. È il momento per fare verifica e programmazione, sia per il percorso personale che all’interno della propria equipe di lavoro. Di solito si svolge nella prima settimana di luglio, a conclusione dell’anno formativo, come momento di verifica e programmazione, sia per il percorso personale che all’interno della propria equipe di lavoro.

A Santiago de Compostela o in Terra Santa, sulle orme di San Francesco, di San Benedetto o San Giovanni Calabria: ogni anno con lo zaino in spalla, su percorsi all’aperto, per una settimana. Si sta insieme per condividere, per riflettere, per fare silenzio, per godere dell’amicizia immersi nella natura, per conoscere l’esperienza di grandi testimoni del passato. Momenti che fanno vibrare l’anima e che danno la carica spirituale per migliorare il servizio educativo reso ai ragazzi.

• FORMAZIONE 2021: CERCANDO L’ALTRO

*Altro è una parola straordinaria, difficilissima da vivere.
Prima di trovare altro, ognuno di noi deve trovare l’Altro che ha dentro di sé.
(don Antonio Mazzi)*

L’arrivo della **pandemia nel febbraio 2020** e le successive **restrizioni covid** hanno costretto la Fondazione a **interrompere il percorso di formazione in presenza** e riprogrammare con una nuova formula e nuovi strumenti. È stata anche una straordinaria occasione di incontro, un nuovo modi di “stare insieme” anche se a distanza, di sentirsi un gruppo, di ritrovarsi, di scoprirsi ancora una volta uomini e donne capaci di trovare nuove risorse e vedere opportunità dove sarebbe più facile trovare solitudine e momenti di sconforto.

Il calendario della **Formazione Exodus è stato riformulato**. Il programma di appuntamenti **Formazione Exodus nell’anno 2021** prosegue il programma iniziato a ottobre 2020 e si è così articolata, prevedendo **più percorsi a distanza**, con collegamenti tramite videoconferenza, e momenti in presenza:

1. MOMENTO SPIRITUALE con don Antonio (una volta al mese)

- domenica 24 gennaio
- domenica 21 febbraio
- domenica 21 marzo
- domenica 4 aprile
- domenica 9 maggio

Questo appuntamento è **stato concepito per essere un momento intimo**, per ritrovarsi attorno al fondatore, per tutti coloro che desideravano avere un momento di spiritualità soprattutto nella fase di lockdown. Ogni incontro realizzato in videoconferenza **ha coinvolto circa 300 persone**.

2. INCONTRI CON LE CASE/COMUNITA'

Tenendo conto dell'impossibilità di incontrare gli ospiti delle Case/Progetti e di poter effettuare progetti che potessero vedere protagonisti gli ospiti in momenti di riflessione e condivisione, utilizzando lo strumento della videoconferenza si è riusciti ad incontrare **una volta al mese** tutte le case/progetti proponendo di volta in volta un tema al quale gli educatori e gli ospiti dedicavano tempo di silenzio, deserto e parola, per poter poi confrontarsi con tutti gli altri, con gli educatori e con il Fondatore

- 4 gennaio 10 case/progetti n. 100 ospiti ed educatori raggiunti
- 8 febbraio 8 case/progetti n. 83 ospiti ed educatori raggiunti
- 1 marzo 11 case/progetti n. 110 ospiti ed educatori raggiunti
- 6 aprile 6 case/progetti n. 70 0ospiti ed educatori raggiunti
- 3 maggio 10 case/progetti n. 120 ospiti ed educatori raggiunti
- 1 giugno 12 case/progetti n. 170 ospiti ed educatori raggiunti

3. INCONTRO D'EQUIPE DI CASA/PROGETTO (1 volta ogni 3 mesi)

In mancanza di incontri periodici con le equipe di ogni Casa/Progetto utilizzando la videoconferenza è stato possibile incontrare tutte le equipe composte da responsabili, educatori, psicologi, psichiatri e volontari per una verifica degli obiettivi dell'anno precedente, una valutazione dell'andamento dell'equipe e degli ospiti e una progettazione degli impegni a venire

- 4 incontri in gennaio n. 27 persone coinvolte
- 9 incontri in febbraio n. 55
- 4 incontri in marzo n. 15
- 6 incontri in gennaio n. 30
- 9 incontri in febbraio n. 95
- 3 incontri in marzo n. 15

4. INCONTRO RESPONSABILI (1 volta al mese)

I Responsabili delle Case/progetti si sono incontrati in videoconferenza con il Fondatore per fare il punto della situazione, per un momento di condivisione e per creare unità e vicinanza in un momento difficile

- 20 gennaio n. 30 persone coinvolte
- 24 febratio n. 30
- 24 marzo n. 30
- 22 aprile n. 30
- 19 maggio n. 30
- 21 dicembre n. 30

5. INCONTRI RESPONSABILI DI PROGETTO “TORNIAMO A FARE UN PASSO ALLA VOLTA...”

“**Torniamo a fare un passo alla volta perché non ci sono indicazioni**”: è una frase che don Antonio ha detto in uno dei primi incontri realizzati in videoconferenza all’inizio della pandemia e della quarantena.

Da qui, la proposta di provare a lavorare insieme, anche se a distanza, partendo dalle parole del Fondatore, utilizzando alcuni testi estratti da suoi libri: “*Amori e tradimenti di un prete di strada*”, “*Ho perso i chiodi*”, *Il Vangelo dei piedi*.

Gli appuntamenti sono stati **curati, coordinati e gestiti a distanza da don Antonio Mazzi e Cristina Mazza, Responsabile Formazione di Exodus.**

- **Gennaio 2021: Forse ieri era già domani ...tra drammi e speranze. Parola**
(*Il Vangelo dei piedi, pp. 47-49*)
 - 13 gennaio – Gruppo A con n. 43 partecipanti
 - 14 gennaio – Gruppo B con n. 47 partecipanti

- **Febbraio 2021: Sogno ...di me, di noi, dei nostri sogni**
(*Ho perso i chiodi, p. 91*) con Valter Drusetta
 - 10 febbraio – Gruppo A con n. 47 partecipanti
 - 11 febbraio – Gruppo B con n. 50 partecipanti

- **Marzo 2021: L’uomo che si sporca le mani ...ovvero della puntualità degli incontri.**
(*Il Vangelo dei piedi, pp. 95-97*) Valter Drusetta
 - 17 marzo – Gruppo A con n. 59 partecipanti
 - 18 marzo – Gruppo B con n. 49 partecipanti

- **Aprile 2021: : Il Padre nostro ...col cuore del padre, il nostro.**
(*Ho perso i chiodi, pp. 124-125*) don Antonio- Cristina Mazza
 - 14 aprile – Gruppo A con n. 49 partecipanti
 - 15 aprile – Gruppo B con n. 59 partecipanti

- **Maggio 2021: La parola inceppata ...di silenzi e parole.**
(*Amori e tradimenti di un prete di strada, pp 61-63*) Gabriella Ballarini
 - 26 maggio – Gruppo A con n. 47 partecipanti
 - 27 maggio – Gruppo B con n. 50 partecipanti

- **Giugno 2021: Il sacco color arcobaleno ...o dei colori della nostra vita. Parola**
(*Ho perso i chiodi, pp. 94-95*) Valter Drusetta – Intervento conclusivo don Antonio
 - 16 giugno – Gruppo A con n. 37 partecipanti
 - 17 giugno – Gruppo B con n. 49 partecipanti

6. IL PICCOLO ESODO: “RI-GENERAZIONI: Nuove Speranze, Nuove Avventure, Nuovi Educatori” IL CAPITOLO 2021: “ECCE NOVA FACIO”

Dal **13 al 16 giugno 2021**, una rappresentanza di tutte le Case e le realtà di Exodus in Italia e nel mondo, si sono ritrovate in presenza attorno a don Antonio, dopo più di un anno di incontri di formazione a distanza per il **Piccolo Esodo di Exodus.**

Gli educatori che, causa restrizioni covid in vigore, non hanno potuto raggiungere il “**Convento di don Mazzi**” a **Sonico (Bs)**, hanno seguito i momenti più significativi in videoconferenza dalle Case.

Dal **4 al 7 ottobre 2021** si è svolto il **32° Capitolo di Exodus**, in una **Special Edition: un evento diffuso, in presenza a Sonico** con una rappresentanza per ogni Casa /Progetto e un educatore giovane, per un totale di 60 partecipanti, e **in contemporanea online in tutte le sue realtà in Italia e nel mondo.**

7. FORMAZIONE EDUCATORI AREA POVERTA' EDUCATIVA

Nel corso del 2021 l'Area Adolescenza e Povertà Educativa di Exodus ha seguito delle giornate di formazione specifica. In particolare:

- Il **25 giugno** - “*IMPARARE DA YOUTUBE: La (controversa) fruizione mediatica degli adolescenti come occasione educativa*” – laboratorio on line a cura del **Prof. Davide Fant** per sperimentare insieme tecniche di lavoro educativo e riflettere sui mondi, talvolta lontani, dei nostri ragazzi. Coinvolti **28 educatori**
- Il **15 luglio** - il **Prof. Mino Spreafico** ha tenuto un **incontro on line** di presentazione e approfondimento sul sistema di valutazione **CANS (CHILD AND ADOLESCENT NEEDS AND STRENGTHS) (23 partecipanti)**
- Il **3 e 4 settembre** si è tenuto a **Trento** gli operatori del settore Adolescenza e Povertà Educativa, tra cui quelli di Exodus, hanno partecipato ad un convegno alle scuole di seconda opportunità
- il **18 novembre** il prof. **Ennio Ripamonti di Metodi** ha tenuto un incontro online sul tema: *I metodi collaborativi nel lavoro con gruppi di ragazzi e ragazze fragili: l'efficacia situazionale.* Ha coinvolto **25 partecipanti.**

IL DECALOGO DI EXODUS 2021

La speranza ha parole, gesti, piedi e ali
Dieci piccoli passi della speranza

- 1 Trasformiamo la personalità, mirando alla risurrezione
- 2 Facciamo attenzione al valore infinito di ogni istante
- 3 Invece che scegliere la via più breve, scegliamo la via più bella
- 4 Coltivate uno sguardo retto, che si posa sulle cose e sulle persone con rettitudine e “sentimento”
- 5 Coltivate l'arte della comunione e della comunicazione
- 6 Contemplate (venerdì – silenzio – diario – cena frugale – danza...)
- 7 Diventate non violenti anzitutto nelle emozioni e nel pensiero
- 8 Curate la bellezza del mondo, immergetevi nella natura, amate fiori e orti
- 9 L'altro e gli altri sono il nostro noi
- 10 Usate le mani per sviluppare arte, lavoro, musica e sport

3.2 DONATORI

AGEVOLAZIONI FISCALI PER I DONATORI

EXODUS è **Organizzazione non lucrativa di utilità sociale**, Onlus, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 460/97 ed **Ente del Terzo Settore** ai sensi del d.lgs. 117/2017.

Ogni erogazione liberale in denaro o in natura in suo favore, svolta da persone fisiche o giuridiche ed utilizzata per lo svolgimento di attività di interesse generale, è, in alternativa

- **Deducibile** dal reddito complessivo dichiarato **fino al 10% del reddito dichiarato** stesso, ai sensi dell'art.83 co. 2 del D.lgs. 117/17;
- **Detraibile** dal reddito dichiarato, **per importo non superiore a 30.000 Euro**; nella misura del **30% della donazione** (art. 83 co. 1 del D.lgs. 117/17).

EXODUS è iscritta agli elenchi del 5x1000 di cui alla L. 244/2007. Pertanto, ogni contribuente, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, può devolvere in favore della Fondazione la quota normativamente prevista della propria Imposta sui redditi.

Ulteriori agevolazioni:

Sono esenti da **imposta di bollo** atti, documenti, istanze, contratti, nonché copie anche se dichiarate conformi, estratti, certificazioni, dichiarazioni e attestazioni poste in essere o richiesti da Onlus. [art. 27-bis d.p.r. 642/72]

Gli atti e i provvedimenti concernenti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) sono esenti dalle **tasse sulle concessioni governative**. [Art. 13-bis d.p.r. 641/72]

PUOI SOSTENERE EXODUS ATTRAVERSO:

BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Exodus Onlus
INTESA SAN PAOLO
IBAN: IT 62 R 03069 09606 10000000 3262

CONTO CORRENTE POSTALE n. 272203

intestato a Fondazione Exodus Onlus
Viale Marotta, 18/20 – 20134 – Milano
BONIFICO POSTALE
IBAN: IT 90 E 07601 01600 000000 272203

DONAZIONE ONLINE

www.exodus.it

LASCITI E TESTAMENTO SOLIDALE

Un gesto importante che permetterà
di contribuire al futuro dei giovani
Per informazioni: tel. 02 210 151 – exodus@exodus.it

DONAZIONI IN MEMORIA

Exodus invierà una lettera con pergamena alla famiglia
della persona scomparsa, informandola dell'avvenuta donazione.
Nella causale del versamento specificare il nome
della "persona" cara che vuoi ricordare

IL 5X1000 DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

(Mod. 730, CUD o UNICO)
Codice Fiscale 971 815 90 155

3.3 BENEFICIARI DIRETTI

BENEFICIARI – OSPITI delle case ANNO 2021	
SEDE/CASA	TOTALE
Totale Posti disponibili	216
di cui Posti accreditati	201
N. utenti ospitati nel corso dell'anno	308
Maschi	284
Femmine	24
Stranieri *	42
<i>* Ospiti privi di cittadinanza italiana/ permesso di soggiorno</i>	
Minori	31
Maggiori	277
Provenienti dal Carcere con misure	
arresti domiciliari	80
libertà vigilata	2
in affidamento	5

Beneficiari secondari delle Case

Il percorso costruito e descritto per ogni ragazzo all'interno del PEI (Progetto Educativo individuale) prevede parallelamente una proposta di accompagnamento e consulenza a:

- la famiglia di origine dei ragazzi ospiti
- ai componenti dell'eventuale nucleo familiare (figli e/o coniuge/compagno)

Un percorso che viene accompagnato e supervisionato dall'Equipe di educatori di riferimento e su cui vi è un confronto continuo anche con i servizi sociali.

Sono previsti, inoltre, incontri mensili con gruppi famiglie; in alcuni casi come per la sede di Milano il gruppo è seguito dal Responsabile del Centro di Ascolto e dal Responsabile d'Equipe.

Per i beneficiari dei Centri di Ascolto e dell'Area Fragilità Educativa si rimanda ai paragrafi dedicati.

3.4 RETE E PARTNER

Exodus non si accontenta di essere una risposta competente ad alcune emergenze sociali, socio-sanitarie ed educative. Per questo motivo i suoi compagni di viaggio non sono solo le istituzioni centrali e periferiche e neppure solamente le aziende Sanitarie locali.

La Fondazione Exodus oggi gestisce 13 Case residenziali su tutto il territorio nazionale, distribuite in 7 regioni, regolarmente accreditate per l'attività di cura e prevenzione degli stati di tossicodipendenza e di conseguenza convenzionati con il Servizio sanitario nazionale (ATS).

In sintonia con la Fondazione lavorano diverse cooperative Sociali, Associazioni, un Consorzio di cooperative, per mezzo delle quali vengono realizzati programmi, avviati progetti, gestiti Centri di Ascolto, secondo gli obiettivi, i valori e la metodologia di Exodus.

Nel 2021 attorno a Fondazione Exodus operano le seguenti realtà, cui si ispirano direttamente, come specificato nei rispettivi statuti:

Realtà nate in seno a Fondazione Exodus Onlus	Sede Legale
Associazione Educatori senza Frontiere Onlus	Milano
Exodus Cassino	Cassino FR
Exodus Calabria	Reggio Calabria
4Exodus coop	Gallarate VA
Milano SOS Stazione Centrale	Milano
Coop Pegasus	Lonato BS
Cooperativa Exodus	Sonico BS
Cooperativa Inexodus	Sellero BS
Cooperativa I Camminatori di Exodus	Tursi MT
Associazione Volontari e Amici Fondazione Exodus	Milano
Associazione Amici Exodus Cassino	Cassino FR
ASD Tremenda Exodus Cosenza	Cosenza

Realtà collegate	Sede Legale
Associazione Juppiter	Capranica (VT)
Associazione Gli Aquiloni	Capranica (VT)
Coop. Etnos	Caltanissetta
Cooperativa Tremenda XXL	Samolaco (SO)
Coop. Il Ponte	Albate (CO)
Consorzio Ex.it	Monza

Il **21 maggio 2021** nasce **SER.CO.RE: SERVIZI COMUNITA' E RETI EDUCATIVE**, la nuova Associazione che rappresenta il settore dei servizi per le dipendenze, salute mentale, comunità adolescenti e cooperative sociali di lavoro di Milano, Varese, Brescia, Sondrio, Monza, Pavia, Bergamo, Lodi

Tra gli enti firmatari, i fondatori sono: Fondazione Exodus Onlus, Cooperativa Sociale Promozione Umana, Fondazione Eris Onlus, Comunità Fraternità Soc.cop.soc, Cooperativa Sociale Casa Del Giovane, Coop La Centralina, Associazione Onlus la Centralina, Cooperativa Pandora Onlus, Cooperativa alle Cascine, Cooperativa 4Exodus, Associazione Movimento No Slot, Associazione Semi di Melo, Associazione Kyros.

Nel 2021 Exodus ha cercato di mantenere vivi i contatti e le collaborazioni con tutti gli enti e le associazioni con cui ha stabilito negli anni una collaborazione, cercando anche di allargare la rete, anche se i mesi sono stati fortemente influenzati dalle restrizioni dovute all'emergenza covid.

Fin dai primi anni Exodus ha cercato i suoi alleati tra le associazioni giovanili e quelle che si occupano di giovani, tra i cosiddetti corpi sociali intermedi e organizzazioni sindacali, associazioni di secondo livello. Per questo motivo, molte delle scelte più importanti del cammino di Exodus sono state e sono ancora condivise con alcune realtà come: AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani), ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani), CSI (Centro Sportivo Italiano), CISL (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori), FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche), FOI (Forum Oratori Italiani) in particolare con FOM (Federazione Oratori Milanesi) e COR (Coordinamento Oratori Romani).

Con queste realtà, dopo alcuni anni di lavoro fianco a fianco e sulla scorta di un comune Documento di Base il Laboratorio Educativo Permanente.

A questi va aggiunto **un lungo elenco di istituzioni pubbliche e private**, scolastiche (istituti scolastici primarie e secondari di I e II grado, università), di parrocchie, di associazioni e di cooperative locali con cui ha costruito negli anni partneriati territoriali in ottica di creazione di una comunità educante.

Per i **partner di progetto e/o attività** rimandiamo alle **relative schede descrittive**.

3.5 ISTITUZIONI

ANNO 2021		
Fondazione Exodus Onlus fa rete con		
Partner istituzionali pubblici	Livello di partecipazione-adesione di/a Fondazione Exodus	Tipologia collaborazione/Progetto
ATS	Rette	Sede per sede
Comune di Gallarate - Servizi sociali e Tutela Minori	Ente Erogatore	Progetto FAMI, ADM
Servizio Giustizia Minorile di Brescia	Partner	Pr Povertà educativa
Servizio Giustizia Minorile di Perugia	Partner	Pr Povertà educativa
Servizio Giustizia Minorile di Caltanissetta – CGM Sicilia	Partner	Pr Povertà educativa
CGM Lazio Abruzzo e Molise	Partner	Pr Povertà educativa
CGM Puglia e Basilicata	Partner	Pr Povertà educativa
CGM Lombardia	Partner	Pr Povertà educativa
Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù	Ente erogatore	Pr Povertà educativa
Ministero del Lavoro e Politiche Sociali - Dipartimento Terzo Settore	Ente erogatore	
Ministero dell'Interno	Ente erogatore	
MIUR	Ente erogatore	Pr Povertà educativa
Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo	Ente erogatore	Pr Povertà educativa
Istituti scolastici secondari di primo e secondo grado	Partner	Pr Povertà educativa
Università di Cassino	Partner	Pr Povertà educativa
Università Cattolica	Partner	Pr Povertà educativa
Università Bicocca	Partner	Pr Povertà educativa
Comune di Milano - Rete Civica Milano NoSlot	Ente Erogatore	Progetto GAP
ATS Reggio Calabria	Ente Erogatore	Progetto GAP
Centro di Salute Mentale - Perugia	Partner	Pr Povertà educativa
Comune di Cosenza		Pr Tremenda Lab
Comune di Cassino		Pr Nessuno Escluso

Fondazione Exodus, inoltre, partecipa agli incontri periodici (in video conferenza e ove è stato possibile anche in presenza) organizzati da:

- Dipartimento delle Dipendenze
- Osservatorio sull'Adolescenza
- Comitato Editoriale della testata Vita Non Profit

4) OBIETTIVI E ATTIVITÀ

4.1 MISSION

Exodus è un'organizzazione senza fini di lucro, che ha come obiettivo principale quello di offrire risposte pedagogiche efficaci ai gravi problemi di disagio sociale, in particolare le tossicodipendenze, e di mettere in atto tutte le azioni educative nei confronti degli adolescenti e dei giovani finalizzate alla sana maturazione degli individui.

“L’approccio di Exodus è decisamente di natura educativa. Inizialmente questo radicale modo di intendere gli interventi nei confronti delle persone tossicodipendenti e/o con gravi disagi sociali, aveva sottolineato le differenze con altri tipi di approcci”.

“La Fondazione ha lo scopo di svolgere attività di prevenzione, assistenza, cura, formazione professionale e di reinserimento socio-lavorativo ai giovani tossicodipendenti o affetti da altre forme di disagio, ospitandoli in centri di accoglienza e cura, secondo le indicazioni ricavate dall’esperienza fatta sino ad oggi ed avvalendosi anche delle indicazioni provenienti da studi e consigli di esperti nel settore. Per il perseguimento delle proprie finalità socio-assistenziali la Fondazione potrà svolgere attività educative, formative e di aggiornamento rivolte agli insegnanti di scuole di ogni ordine e grado, genitori, educatori ed animatori, e inoltre attività di promozione rivolte ad adolescenti e giovani nelle forme e modalità ritenute più idonee.” (dall’art. 5 dello Statuto della Fondazione Exodus)

I VALORI

Exodus non è solo un modo per affrontare alcune gravi questioni sociali. Non è solo una espressione concreta delle potenzialità della educazione nei contesti normali e nei contesti difficili.

Exodus intende anche essere un avamposto in questa società, che faccia vedere concretamente un differente modo di porsi nelle relazioni tra gli uomini, nei rapporti tra le istituzioni, nella scala delle priorità per gli individui e per i corpi sociali.

Pertanto non si ferma solamente a mettere qualche “cerotto” a chi inciampa, ad aggiustare i “pezzi scartati”, ma neppure si rassegna alla sola protesta, alle manifestazioni di piazza, pure a volte molto importanti.

La scelta dell’itineranza, di uno stile di vita sobrio, dell’operosità, della accoglienza rispettosa, dell’aiuto agli altri come modo per aiutare se stessi, non sono solo valori proposti agli ospiti delle comunità, ma sono anche indicati come prospettiva di cambiamento possibile per le nostre città e per il Paese.

IL METODO

Exodus persegue la propria Mission utilizzando un metodo consolidato basato su:

PROMOZIONE, PREVENZIONE, FORMAZIONE

Significa offrire gli strumenti necessari – valoriali, culturali ed affettivi – per affrontare con serenità, coraggio ed equilibrio le difficoltà della vita utilizzando le proprie risorse, senza ricorrere ad espedienti artificiali.

CURA, RIABILITAZIONE, REINSERIMENTO

Contesti dove si sperimenta la dimensione della comunità, dove la persona può vivere l'avventura del viaggio, della rinascita, con un percorso teso a colmare la distanza tra la disperazione e l'accettazione di sé. Il modello si articola in quattro fasi e prevede:

- Accoglienza, conoscenza reciproca ed elaborazione del programma
- Autoconoscenza e approccio consapevole alla vita comunitaria
- Responsabilità e formazione professionale
- Tirocinio lavorativo e reinserimento sociale

COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE

L'impegno quotidiano di Exodus consiste nella comunicazione di valori positivi nel contesto della scuola, della famiglia e della società.

LA DIMENSIONE POLITICA

Exodus è un paradigma, un esempio. Indica come si può fare. In questo senso è una spina nel fianco di questa società fondata su altri presupposti. *Essere in prima linea non per tamponare le falle di una società sballata ma per indicare un mondo più giusto.* Exodus non può non affrontare i più scottanti problemi sociali. La sua vocazione è proprio quella di stare lì davanti. In questo senso è anche uno "strumento" per la soluzione dei problemi sociali. Exodus prende la parola a partire da questa esperienza concreta.

Forte dell'aver sperimentato una diversa qualità dei rapporti con le situazioni umane più difficili, Exodus può proporre a molti (normali?) di cambiare rotta, di cambiare obiettivi e modi di agire. E' questo il suo modo di fare cultura. Di suggerire cambiamenti istituzionali. In questa logica Exodus non si accontenta di rispondere ai bisogni sociali. E' una provocazione che suggerisce una strada anche a coloro che gestiscono la cosa pubblica.

La consapevolezza di essere una parte di un disegno più grande per la costruzione della città degli uomini. Exodus è un tassello del corpo sociale. Vi sono poi altri ambiti dentro allo stesso corpo sociale, per i quali servono altri tipi di approccio, altre sensibilità. Il lavoro, la salute, la convivenza civile, la tutela dell'ambiente, ma prima ancora il senso del progresso, la pace, la giustizia e il diritto degli individui e dei gruppi. Exodus cerca alleanze con coloro che affrontano queste questioni con il medesimo spirito.

LA DIMENSIONE SPIRITUALE

La dimensione spirituale sta alla fine ma anche all'inizio del percorso di exodus. Muove dalla consapevolezza del limite di ogni tentativo di giustizia, di verità, di libertà perseguitate per alzata di mano o per calcolo di uomini. L'idea di Exodus vuole essere un'espressione della provvidenzialità (la paternità di Dio) presente nella storia. La mia piccola storia e quella con la esse maiuscola.

4.2 LE CASE

Le **Cases della Fondazione Exodus, 13 su tutto il territorio nazionale**, sono contesti educativi dove la vita in comune ha la funzione di sviluppare un'esperienza, un viaggio. Anche un programma individuale che possa inizialmente alleviare il disagio psicologico e sociale delle persone che vi sono inserite e successivamente abbia come obiettivo finale la piena autonomia della persona.

Il punto di partenza utile ad affrontare e superare il disagio, che costituisce l'elemento di forza dell'accoglienza, è **principalmente la centralità attribuita alle relazioni, con se stessi, con le altre persone, con il mondo**. Il cammino personale inizia all'instaurarsi di un rapporto di fiducia dove è possibile riprendere in mano la tessitura della trama e dell'ordito delle relazioni personali. In un ambiente definito, affettivo, con la sua valenza di riferimento, sicuro dei ritmi spazio-temporali della Casa, che consente una serena esplorazione di sé e dei propri problemi e conduce a rimettere in circolo le proprie energie.

Le Case sono volutamente piccole per favorire un clima familiare. Dentro **si trova l'intensità delle esperienze**, in cui tutto è educativo, dagli aspetti più quotidiani e ordinari a quelli più specifici, come i gruppi, che fanno sì che la motivazione sia sempre sostenuta. Nelle Case di Exodus **la forza del gruppo** si avvale del **concetto di auto-aiuto**, secondo cui una persona, anche in una situazione di grave disagio, può aiutare gli altri oltre che se stessa, in un processo di crescita continuo all'interno di un contesto di forte e intensa reciprocità.

L'esperienza che la Fondazione propone è quella di "un'avventura" la cui meta è il progetto di vita individuale, frutto di un processo di crescita e di maturazione consapevole e cosciente che vede la persona protagonista delle scelte e responsabile delle conseguenze che da queste discendono.

Perché siamo Case e non Comunità

La "Casa" è il luogo dove sperimentare la dimensione del vivere accanto all'altro in una situazione di accettazione, di rispetto reciproco e non di prevaricazione. Offre alla persona la possibilità di vivere l'avventura del viaggio, della rinascita, con un percorso teso a colmare la distanza tra la disperazione e l'accettazione di sé.

Nei suoi primi dieci anni di vita il movimento di Exodus attraversa le più drammatiche questioni sociali del nostro Paese. Le dipendenze, il carcere, il terrorismo, l'Aids, la grave emarginazione sociale. Le carovane incontrano territori e testimoni privilegiati, con grande semplicità i ragazzi e le ragazze ricompongono il senso della loro vita non solo praticando una disciplina sana ma toccando con mano e portando il loro aiuto alle sofferenze degli altri, disabili, anziani, infanzia abbandonata, con un metodo essenziale fondato sulla relazione educativa, poche regole e intenso confronto all'interno del gruppo e con l'ambiente esterno.

Le quattro fasi

La proposta di cammino rivolto ai ragazzi da Fondazione Exodus è divisa in quattro fasi: accoglienza, consapevolezza, rafforzamento e reinserimento. Tutto il percorso è personalizzato e viene svolto mediante il metodo della Progressione Personale che prevede l'elaborazione di un **Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.)**. Un lavoro **fatto di impegni, mete ed obiettivi, stabiliti dall'ospite** con il proprio educatore di riferimento e verificati costantemente sia **mediante colloqui**

personali sia soprattutto mediante **momenti di verifica di gruppo, che si chiamano “Parola”,** vero e proprio “cuore” dell’esperienza di Exodus.

La **“Parola”** è il momento in cui il gruppo si ritrova per parlare di sé, per deporre le “maschere” di cui si è schiavi e per riscoprire il senso ed il valore del rapporto vero. Insieme alla dimensione di comunità educante presente nella casa e alla relazione caratteristica tra educatore e ospite all’interno delle Case della Fondazione Exodus

Cosa è accaduto nel 2021

Nell’anno 2021 sono proseguite le restrizioni causa **pandemia,** che hanno inevitabilmente **influenzato la gestione ordinaria delle singole Case e tutte le attività educative proposte ai ragazzi.**

Questo ha portato necessariamente **le singole Equipe ad una analisi, un confronto e una riformulazione** della proposta educativa e delle modalità operative, soprattutto nella prima fase del lockdown. L’obiettivo è stato quello di **assicurare una presenza in sede, mantenere un equilibrio nel gruppo** dei ragazzi, fortemente coinvolti da questo evento imprevisto.

Si è puntato ancora di più sul creare all’interno della Casa un clima familiare: le equipe di educatori e ragazzi hanno svolto più attività all’interno delle proprie strutture, realizzando piccoli lavori di manutenzione e ristrutturazione della stessa, laboratori, incontri di confronto e di condivisione

La pandemia ha portato alla messa **in discussione di metodi tradizionali e consolidati** nella gestione delle terapie, del percorso terapeutico riabilitativo e delle attività interne ed esterne, proposte ai ragazzi. La forzata convivenza ha portato anche dei segnali importanti, come una maggiore collaborazione e clima familiare e di condivisione tra i ragazzi.

Le Equipe si sono organizzate per svolgere all’interno della struttura attività sportive, musicali, teatrali, laboratori artistici e di scrittura... Sono state sospese le uscite mensili ed occasionali in collaborazione con altre associazioni del territorio, attività di volontariato e di interesse culturale, uscite settimanali in bicicletta e le carovane.

Alcune **Equipe Educative** hanno scelto di vivere in quarantena con i ragazzi durante la fase del lockdown.

La **Casa Exodus di Tursi,** grazie al lavoro della **Cooperativa I Camminatori di Exodus** nata in seno alla sede, in pieno lockdown ha attivato **un laboratorio di mascherine,** convertendo i macchinari del laboratorio di sartoria e serigrafia già presente in sede. Le mascherine **hanno ottenuto regolare certificazione e sono state prodotte e distribuite** a chi ne ha fatto richiesta.

Criticità ed elementi di forza – rilevati con pandemia:

Delle quattro fasi del programma quella che **ha risentito maggiormente è stata quella del reinserimento,** che fino dell’emergenza covid prevedeva un primo momento di pre-inserimento e l’inserimento effettivo.

Durante il periodo Covid:

- non è stato possibile mettere in atto la fase pre reinserimento e molti ragazzi hanno abbandonato prima del tempo il percorso.
- non sono mai stati sospesi **gli ingressi** di nuovi ragazzi nelle comunità, anche se si sono allungati i tempi, date le prescrizioni covid (tampone all’ingresso; vaccino; quarantena 7/15 gg. Tra i posti

disponibili, infatti, alcuni sono stati **“assegnati” alla misura di quarantena** imposta da normativa covid, a tutela della salute dei ragazzi e degli educatori stessi

- tutte le **Case** hanno dovuto individuare **uno spazio all’interno della propria struttura** come luogo deputato alla fase di **quarantena** per nuovi ingressi e /o eventuali casi di covid degli ospiti

- **l’impossibilità di accesso** alla struttura da parte di esterni, ha coinvolto anche tutta l’attività in esterno che di solito veniva gestita **in collaborazione con i volontari**, con una ricaduta sulle Equipe (es. farmacia, approvvigionamento alimentari...)

- **colloqui con professionisti e con i familiari sono stati effettuati tramite videochiamata e/o videoconferenza**. Sono stati possibili percorsi di tele-riabilitazione e di psicoterapia. I benefici sono stati visibilmente verificabili con la riduzione dell'ansia, della sensazione di isolamento e di abbandono.

LE NOSTRE CASE

Sotto il profilo formale e organizzativo le Case sono Unità di Offerta territoriali dei Sistemi sanitari regionali. Configurate ognuna a seconda dei requisiti di accreditamento richiesti e ulteriormente aggiornati nel 2021: alcune sono comunità pedagogico-riabilitative, altre comunità terapeutiche e una comunità mamma-bambino.

MILANO (SEDE NAZIONALE)

La **Casa Exodus di Milano, “Cascina Molino Torrette”**, si trova nel Parco Lambro, è **la prima sede storica e comunità residenziale della Fondazione Exodus**. Dal 2010 è una **comunità Terapeutica Riabilitativa maschile**.

Il progetto ha come **destinatari giovani dai 18 ai 30 anni con problemi di tossicodipendenza**, in trattamento metadonico o psicofarmacologico, alcolisti, detenuti in misura alternativa al carcere (detenzione domiciliare, arresti domiciliari, affidamento in prova, affidamento terapeutico).

La Casa Exodus di Milano **può ospitare fino a n. 24 giovani, di cui n. 20 TRR, n. 2 modulo accoglienza, n. 1 comorbilità psichiatrica e n. 1 poliabusivo**.

L’Equipe collabora a stretto contatto con l’Equipe del Centro di Ascolto di Milano, in un confronto continuo per valutare eventuali ingressi e svolgere attività di mediazione familiare, anche dei ragazzi ospiti, oltre a svolgere colloqui diretti in carcere.

CONTATTI

MILANO (SEDE NAZIONALE)

Cascina Molino Torrette

Viale Giuseppe Marotta 18/20

20134 MILANO

Tel 02.21015.311

Fax 02.21015328

E-mail generale: cascina.mi@exodus.it

GARLASCO (PV)

La Casa Exodus di Garlasco (Pv), inaugurata nel 1998, nota come “Cascina Toledina”, è composta da due comunità educative per minori e giovani adulti, dai 14 ai 21 anni, con problemi di uso e abuso di sostanze stupefacenti e con procedimenti amministrativi e/o penali, in misura cautelare/messa alla prova.

Nel 2005 è stata aperta la prima comunità “Casa Daniela” e nel 2019 è stata avviata “Casa Sofia”; entrambe le strutture possono ospitare un massimo di 10 ragazzi.

Il progetto educativo individualizzato viene definito in collaborazione con i servizi della Giustizia Minorile e le Istituzioni del territorio rispetto all’area familiare, sociale, relazionale, scolastica, della salute.

Gli obiettivi del progetto educativo sono:

- Sviluppare le capacità relazionali e comunicative in merito sia all’esperienza di gruppo, sia rispetto alle dinamiche familiari
- Acquisire consapevolezza rispetto ai fattori che hanno comportato l’uso di sostanze e la commissione di reati
- Recupero psico-fisico dell’individuo e l’impostazione di un progetto costruttivo di vita tramite la ripresa del percorso scolastico/lavorativo, il volontariato, il sostegno psicologico ed educativo

Le due Case che ospitano i ragazzi e che fanno parte della stessa struttura, in cui è compreso un vecchio fienile e un terreno di circa 10.000 mq., sono collegate tra loro da un grande cortile. Questo ha permesso di attrezzare lo spazio con: un campo da calcio, una fattoria didattica, un orto, laboratori di piccola falegnameria, creativi ed artistici, ed attività gestite da un’azienda agricola, “Il Melograno”.

CONTATTI

GARLASCO (PV)

Casa Daniela – Casa Sofia

Via Cascina Toledina n.3

27026 GARLASCO (PV)

Tel 0382 820002

Fax 0382 820002

E-mail generale: garlasco@exodus.it

LONATO (BS)

La Casa Exodus di Lonato (BS), denominata “Casa di Cristiano”. Attualmente si divide tra una **Comunità residenziale Terapeutica Riabilitativa maschile** e una **Pedagogica - Educativa maschile**, con problemi di tossicodipendenza.

Il Progetto educativo della Casa di Cristiano si propone di offrire un’occasione di crescita e di revisione del proprio progetto di vita, finalizzato all’acquisizione di strumenti utili al percorso di crescita come singolo individuo e di realizzazione di una progettualità futura.

I ragazzi ospiti che si trovano nella fase di reinserimento socio-lavorativo sono presi in carico dalla **Cooperativa Sociale Pegasus, nata in seno alla Casa Exodus di Lonato**. I ragazzi possono così iniziare ad incamminarsi verso l'autonomia economica e abitativa. Per questo scopo sono a disposizione due appartamenti che possono ospitare dalle cinque alle sette persone.

Una attività peculiare di Casa Cristiano, grazie alla fattoria didattica che **ospita cavalli e pony** presente nella struttura, è **l’ippoterapia**, che permette di organizzare corsi di equitazione, rivolti a bambini e adulti, (anche diversamente abili), gestiti dai ragazzi e dagli educatori.

Diverse sono, inoltre, le attività che i ragazzi svolgono e che vengono proposte anche all’esterno (laboratori musicali, teatrali, produzione di piccola oggettistica artigianale), grazie alla collaborazione costruita in tanti anni di presenza sul territorio con gli enti e le realtà locali (associazioni sportive, oratori, scuole, cooperative e altre agenzie educative).

CONTATTI

LONATO (BS)

Casa Cristiano

Via Valsorda 4

25017 LONATO (BS)

Tel 030 9130276

Fax 030 9130276

E-mail generale: lonato@exodus.it

BONDENO (FE)

La “Casa di Carlotta” nasce nel 1993 a **Selvatonica**, piccolo centro rurale del **comune di Bondeno (FE)**.

E' una **comunità residenziale Terapeutica Riabilitativa** accreditata per n. 18 posti dalla regione Emilia Romagna, come **struttura specialistica per genitori dipendenti da sostanze d'abuso e per donne in gravidanza**. È una delle poche comunità presenti sul territorio nazionale che, oltre ad ospitare le madri, ospita anche i padri o interi nuclei familiari e ragazze/i senza figli ai quali il ruolo genitoriale è stato provvisoriamente sospeso e/o interrotto.

La peculiarità del Progetto educativo di Exodus Bondeno è quella di accogliere ospiti con i loro figli, per consentire ai genitori in difficoltà la possibilità di affrontare in modo maturo i problemi legati alla genitorialità e di migliorare il rapporto umano ed affettivo con i figli.

L'Equipe è composta da educatori, una psicologa e una psicoterapeuta, che offrono diverse attività specialistiche, come la dinamica di gruppo, colloqui individuali e/o di coppia, gruppi di genitorialità e terapia familiare. Dal punto di vista pedagogico vengono utilizzati strumenti ergoretapici, laboratori ricreativi, attività sportive e musicoterapia.

La Casa è stata ristrutturata da poco, nel e ad oggi offre stanze... All'esterno c'è un grande giardino ricco di piante e fiori, con uno spazio per i bambini con altalene, sedie a dondolo e altri giochi e una zona dove si pranza nella bella stagione.

CONTATTI

BONDENO (FE)

Via Provinciale 44

44016 BONDENO (FE)

Tel 0532 882729

Fax 0532 882690

E-mail generale: bondeno@exodus.it

VAGO – VR

L'offerta della **Comunità Diurna** è rivolta ad **adolescenti e giovani adulti di ambo i sessi**, provenienti dal territorio di Verona e provincia e si concretizza in progetti individualizzati finalizzati al superamento dei problemi di abuso e dipendenza da sostanze stupefacenti, alcol e psicofarmaci.

L'intervento può articolarsi in percorsi di prima motivazione e sostegno, osservazione ed orientamento, percorsi di stabilizzazione farmacologia e terapeutica, percorsi di reinserimento scolastico e socio-riabilitativo, percorsi di recupero e gestione delle recidive post-trattamento.

Vengono proposte attività psico-educative individuali e di gruppo, attività di laboratorio espressivo (teatro, musica, espressività corporea...), attività di regolamentazione comportamentale, attività culturali, sportive, socializzanti, attività di laboratorio arti manuali, attività di counseling ai familiari.

Infatti, particolare attenzione viene posta ai familiari e a tutte le persone affettivamente significative degli ospiti, offrendo loro percorsi di accompagnamento, sostegno e rilettura delle loro dinamiche relazionali e dei loro modelli educativi.

CONTATTI

VERONA

Oasi San Giacomo

Via San Giacomo di Sotto 17

37050 VERONA

Tel 045 992218

Fax 045 4853767

E-mail generale: udf@exodus.it

CAVRIANA (MN)

La **Casa Exodus di Cavriana (MN)**, conosciuta come **“Casa di Beniamino”**, si caratterizza come appartenente alla nuova tipologia di strutture ed **include sia una Comunità residenziale Pedagogica Riabilitativa mista (maschile-femminile)**, che ospita ragazzi con problemi di tossicodipendenza, **che un centro polivalente a carattere sportivo e ricreativo**.

La **Casa di Beniamino** trae il nome da un racconto biblico. Il significato che ne deriva è legato all'importanza dell'unità della famiglia come cardine e base di una società migliore e più solidale.

L'efficacia del Progetto della Casa Exodus di Cavriana è data proprio da questa **capacità di poter rispondere a più bisogni in tempo reale**, con **una finestra sempre aperta sull'universo giovanile** in costante e rapidissima evoluzione.

Obiettivi: cura e recupero di adolescenti problematici; sviluppo delle nuove iniziative di prevenzione (carovana antisballo e Team Exodus); incremento delle attività del Centro Giovanile Polifunzionale; sport, musica, teatro, volontariato.

La sede è **accreditata presso la Regione Lombardia per n.26 soggetti** di età compresa **tra i 18 e i 30 anni**, con problematiche di dipendenza, di cui **n. 2 in modulo di trattamento specialistico per alcol e polidipendenza**.

CONTATTI

CAVRIANA (MN)

Casa di Beniamino

Via Madonna della Porta

20134 CAVRIANA (MN)

Tel 0376 80 6292

Fax 0376 82249

E-mail generale: casadibeniamino@exodus.it

CASSINO (FR)

Exodus apre le sue attività a Cassino nel 1990. All'inizio è una comunità di tipo tradizionale per il recupero di persone tossicodipendenti. Nel corso degli anni i programmi sono diventati più flessibili e maggiormente attenti alle continue mutazioni del fenomeno delle dipendenze: abbassamento dell'età degli assuntori, aumento della comorbilità psichiatrica, dipendenza da più sostanze, dipendenze di tipo comportamentale come il gioco d'azzardo, situazioni di dipendenza anche grave in donne in stato di gravidanza.

Il centro di ascolto si è trasformato in una sorta di segretariato sociale dove le richieste esulano sempre più dai margini sempre più labili della tossicodipendenza. L'équipe si è arricchita di educatori, psicologi, assistenti sociali ed è oggi in grado di effettuare una presa in carico globale della persona seguendo anche le famiglie dei ragazzi mediante incontri di formazione mensili.

La fase del reinserimento sociolavorativo prevista al termine del programma di riabilitazione è garantita dalla presenza della Cooperativa sociale Exodus Cassino che propone tirocini formativi e percorsi di apprendistato ai ragazzi che finiscono il programma.

CONTATTI

CASSINO FR

Via San Domenico Vertelle 23
03043 Cassino (Fr)

Tel 0776 311788

Fax 0776 1721029

E-mail generale: cassino@exodus.it

JESI (AN)

La Sede della Fondazione Exodus denominata **Casa Cristiano** è situata a Jesi in provincia di Ancona. Il Progetto di Casa Cristiano è una esperienza di "Comunità" **rivolta prevalentemente a ragazzi fra i 18 ed i 25 anni** che si propone di offrire un'occasione di crescita e di revisione del proprio progetto di vita compatibile con le modalità di lettura di se stessi, dei rapporti, della realtà di un gruppo di giovani, una nuova idea di comunità con spazi e strutture alternativi al normale "assetto comunitario", in cui sia agevolato un percorso educativo e terapeutico, finalizzato all'acquisizione di strumenti utili al percorso di crescita di ogni singolo individuo, volti alla realizzazione di una progettualità futura.

Casa Cristiano collabora attivamente con molte realtà del territorio (DDP Area Vasta 2, Centro Ascolto, Associazioni Sportive, Oratori, Scuole, Cooperative, e altre agenzie educative) al fine di attivare percorsi che possano permettere agli ospiti di sperimentarsi in contesti quanto più possibile integrati e funzionali alla loro crescita. Attenzione particolare è rivolta alla prevenzione con l'attivazione di progetti rivolti prevalentemente ai giovani del territorio e alle famiglie.

Vari fenomeni nuovi fondano questo progetto rinnovato: • la mutata realtà dei giovani coinvolti • la massificazione dell'uso di cocaina e nuove droghe • la modalità diffusa della poliassunzione • la quasi totale assenza di risposte mirate • il problematico contesto socio-educativo dei giovani.

CONTATTI

JESI (AN)

Via Ripabianca 1
60035 Jesi (An)

Tel 0731 60511

E-mail generale: iesi@exodus.it

TURSI (MT)

Su una collina che domina il paese ed i calanchi, immerso in una pineta, spunta il convento di S.Rocco a Tursi (MT). Dal dicembre 1991 accoglie una casa per giovani dipendenti. Le cellette invitano alla riflessione, al cammino, al ritiro per poter pensare e fare i conti con la propria storia. Invitano alla ricerca e alla pace.

E' una comunità pedagogico -riabilitativa della Regione Basilicata accreditata per 20 posti. La struttura può ospitare 20 persone per cura e riabilitazione ma almeno 15 in più per alloggio di tipo diverso; è dotata di una falegnameria di 200 mq, laboratorio di restauro, laboratorio di Sartoria, Laboratorio di Serigrafia, piccola fattoria, campo sportivo polivalente. Si propongono attività di inglese, laboratorio di canto, corso di chitarra, cineforum. Per lo Sport: palestra , attività di calcetto, mountain-bike e trekking.

Dal 1991 si occupa della prevenzione , cura e reinserimento socio-lavorativo di soggetti affetti da dipendenze patologiche : Tossicodipendenti 18-35 anni e modulo per soggetti con abuso di cannabinoidi.

CONTATTI

TURSI (MT)

**Strada Provinciale San Rocco Rabatana 1
75028 Tursi - MT**

Tel 0835 533211

E-mail generale: tursi@exodus.it

CACCURI (KR)

Exodus di Caccuri (Kr) nasce 1999 sulle pendici della Sila.

E' una comunità **Pedagogica-Riabilitativa mista (uomini e donne)**, che ospita giovani maggiorenni dipendenti da sostanze. La comunità Exodus di Caccuri si avvale anche di un centro di ascolto situato nel centro della città di Cosenza, avamposto privilegiato in grado di intercettare i bisogni sociali del territorio. Punto di riferimento e supporto di donne, genitori, familiari che si trovano in situazioni di disagio psico-sociale.

Promuove e realizza progetti formativi contro la dispersione scolastica ed interventi innovativi rivolti ai giovani, alle famiglie e alle necessità del territorio. Il centro di ascolto inoltre fa da "filtro" per la comunità consentendo un più facile primo contatto per le persone che hanno bisogno d'aiuto ma che hanno difficoltà di orientamento rispetto ai servizi che si occupano di tossicodipendenze.

Da dicembre 2014 a Cosenza è attivo il Centro di Ascolto Exodus che quotidianamente sostiene e trasmette valori positivi ai giovani, alle famiglie, alle scuole, alle Istituzioni e alle associazioni, un avamposto privilegiato, in grado di intercettare i bisogni sociali del territorio.

CONTATTI

CACCURI (KR)

**Località San Lorenzo
88833 – Caccuri (KR)**

Tel 0984 994369

Cell 3494051076

Fax 0984 994369

E-mail generale: caccuri@exodus.it

SANTO STEFANO IN ASPROMONTE (RC)

La Casa Exodus di Santo Stefano in Aspromonte è attiva dal xx. È una comunità Pedagogico-Riabilitativa, che ospita giovani (uomini e donne) maggiorenni, provenienti da storie di grave disagio sociale (tossicodipendenza, alcool, carcere), di cui n. 20 in forma residenziale e n. 10 semiresidenziale.

Coniuga il lavoro di gruppo con l'attenzione all'individuo. Il rispetto della persona (la sua identità e dignità) nel suo sforzo di emancipazione e realizzazione è messo al primo posto.

Nella filosofia di Exodus è fondamentale un buon lavoro di equipe che prevede la accettazione e la stima reciproca all'interno del gruppo di lavoro.

Caratteristiche principali della Casa sono il forte legame con il territorio, le attività lavorative e sportive legate all'ambiente e al territorio dell'Aspromonte, il servizio di un'Equipe Educativa stabile da oltre 15 anni, i progetti di formazione e prevenzione con molte scuole della provincia di Reggio Calabria.

- Attività con i ragazzi?

Particolare attenzione è posta alla terza e ultima fase del percorso di recupero dei ragazzi, attraverso le attività svolte dalla Cooperativa sociale Exodus Calabria, che permette così il loro reinserimento socio-lavorativo.

CONTATTI

SANTO STEFANO IN ASPROMONTE - RC

Contrada Polvere

Santo Stefano in Aspromonte

89057 – Santo Stefano in Aspromonte (RC)

Tel 0965 740532

Fax 0965 749039

E-mail generale: s.stefano@exodus.it

PORTOFERRAIO – LI – ISOLA D'ELBA

In uno splendido scenario di natura incontaminata vengono offerti percorsi educativi di accoglienza, reinserimento e prevenzione. Nel maggio 2009 il Comune di Portoferraio ha concesso alla Fondazione Exodus un appezzamento di terreno ed un immobile.

La nuova realtà "**La Mammoletta**" eredita la lunga precedente esperienza della Comunità di Lacona, nata nel 1990. I due anni successivi vedono la realizzazione delle opere di ristrutturazione dell'immobile, attuale sede della "Casa di don Antonio". I lavori del taglio del bosco, di ripristino dei fossi, strade di accesso, impianto idrico, elettrico e smaltimento dei reflui, posizionamento di strutture mobili e di preparazione dell'area campeggio, hanno consentito l'apertura del **progetto "Campus Giovani"**.

Le attività sul mare con il Bamboo sono continuate in collaborazione con il Centro Giovani di Portoferraio, sono state effettuate crociere con gli studenti di una scuola di Torino, altrettante esperienze di navigazione con il progetto "Ragazzi insieme" della Regione Toscana e con una associazione di biologi marini "Idea Calypso" di Pisa. Nel 2011 in collaborazione con il cantiere navale E.S.A.O.M./C.E.S.A a Portoferraio è stato attivato un laboratorio di restauro di imbarcazioni di legno e con la Confindustria, sede di Piombino e Isola d'Elba, un corso per il conseguimento della patente nautica rivolto ai giovani della scuola.

CONTATTI

LA MAMMOLETTA - PORTOFERRAIO

Via di Colle Reciso 92

57037 – Portoferraio (LI)

Tel 0965 740532

E-mail Responsabile: elba.resp@exodus.it

SCHEDA ATTIVITA' DI SEDE/POLO TERRITORIALE

Accoglienza Residenziale (Comunità Terapeutica o Pedagogico Riabilitativa)	Maggiorenni dipendenti da sostanze (stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo), inviati da servizi territoriali preposti (Ser.T, servizio sociali, NOA, SMI...)
Accoglienza Residenziale Minori (Comunità Educativa)	Minorenni inviati dai servizi preposti con Decreto Tribunale dei Minori
Ascolto, Orientamento, Councelling e Mediazione familiare	Preadolescenti, adolescenti, adulti, genitori, famiglie, insegnanti, educatori...
Centro diurno	Adolescenti, giovani e/o adulti con problemi di poliabuso
Attività di Prevenzione dipendenze	Preadolescenti e adolescenti, scuole, oratori, educatori e animatori, insegnati, allenatori, genitori...
Percorsi di formazione	Genitori (individuale o in gruppo), insegnanti, educatori, animatori, dipendenti aziende... in Italia e all'estero
Pronta Accoglienza	Profughi immigrati
Segretariato Sociale	Persone senza fissa dimora, accompagnamento ai servizi, orientamento
Cooperativa Sociale	Opportunità di lavoro per persone a rischio di fragilità sociale in fase di reinserimento lavorativo
Progetti di contrasto alla Dispersione Scolastica – Povertà Educativa. Comunità Educatrice	Preadolescenti e adolescenti a rischio di dispersione scolastica e loro famigliari, rete con servizi, istituti scolastici e agenzie educative del territorio
Comunicazione	Eventi di promozione e di coesione sociale sul territorio di riferimento, rivolto a istituzioni pubbliche e private, cittadinanza, associazioni, istituti scolastici...
Stage e tirocini	Studenti Scuola secondaria di II grado, Studenti universitari – Facoltà Scienze dell'Educazione, Psicologia, Comunicazione; Scuole di Councelling; Master di I e II grado

4.3 I CENTRI D'ASCOLTO

“Il coronavirus ci è venuto addosso, ci ha travolto e, come tutti, ci siamo dovuti fermare e in pochissimo tempo riorganizzare, reinventare, sia nelle attività di accoglienza residenziale sia di quelle di ascolto”

(don Antonio Mazzi)

L'improvviso **periodo di pandemia** che ha colpito l'umanità **ha fatto emergere la necessità di ripensare consuetudini di vita e modalità relazionali**, modificando prassi consolidate di vita; inoltre, la necessità di rimanere in casa, l'incertezza lavorativa e la forzata convivenza hanno acuito fragilità latenti.

Durante questo periodo **il Centro d'Ascolto ha rappresentato per il territorio un vero e proprio “presidio sociale”**. Exodus è riuscita così a **“rimanere accanto” alle persone** con l'obiettivo di cercare insieme la strada verso il benessere individuale e familiare, instaurando un rapporto di fiducia significativo.

Stati d'ansia, senso di insicurezza, stress, solitudine, depressione hanno rappresentato gran parte delle richieste di aiuto pervenute.

L'impossibilità, per mesi, di incontrare le persone in colloqui vis-a-vis hanno indotto i professionisti impegnati ad accogliere le richieste di ascolto, ad **individuare modalità di lavoro nuove** che si sono **aggiunte a quelle già consolidate**: le attività di gruppo, il lavoro di rete e gli incontri formativi sono stati realizzati in webcall setting; i colloqui individuali e genitoriali sono proseguiti in via web call, videochiamata wa e skype, via telefono, i colloqui vis-a-vis all'aperto utilizzando il setting dei Parchi durante le belle giornate.

Inoltre è stato dedicato molto tempo ad **intensificare e consolidare il lavoro di rete territoriale con i Servizi** che provvedono ad aiutare le persone fragili (Servizi che istituzionalmente si occupano della presa in carico della persona, Enti Non Profit, Agenzie educative formali e informali, Associazioni che distribuiscono pasti e vestiario, Organizzazioni che accolgono senza fissa dimora...) per riuscire a far fronte all'eterogeneità delle richieste.

Obiettivi

I Centri d'Ascolto Exodus offrono un servizio socio-educativo-riabilitativo pensato come presidio cittadino nell'ambito di un lavoro di rete condiviso con gli enti locali, le agenzie educative territoriali formali e informali e i servizi socio-sanitari, pronto ad intercettare le situazioni di grave marginalità prima che esplodano, avendo come obiettivo quello di fornire ascolto, sostegno, accompagnamento, accoglienza e orientamento alle domande di aiuto che quotidianamente arrivano.

E' dunque un luogo nel quale le persone hanno la possibilità di trovare spazi di ascolto non giudicanti e professionisti che facilitano la riflessività, per mettere in condizione l'individuo di affrontare i propri timori e scegliere se intraprendere un processo di cambiamento.

Modalità di accesso e risorse umane impiegate

L'accesso è gratuito, spontaneo (previo appuntamento telefonico) e/o su segnalazione dei servizi e agenzie educative territoriali. Il Centro d'Ascolto garantisce un'apertura dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 17,30 (esclusi i giorni festivi). I ragazzi minorenni sono accolti a seguito di una preventiva autorizzazione da parte di entrambi i genitori.

Le figure professionali impegnate nell'ascolto sono: educatori, mediatori familiari, operatori sociali e psicologi con formazione pregressa e continua, con esperienza nel campo del trattamento delle

dipendenze comportamentali e patologiche. Preziosa è anche la collaborazione di volontari opportunamente formati e di tirocinanti universitari affiancati da operatori esperti.

Il Centro di Ascolto si rivolge a:

- Persone, coppie e famiglie che vivono situazioni di difficoltà relazionali ed emotive
- Adolescenti fragili
- Giovani che chiedono l'inserimento in comunità residenziali
- Persone che vivono condizioni di stress, ansia e conflitti legati a fasi critiche della vita
- Persone con problemi di dipendenza patologica, compreso il gioco d'azzardo, e loro familiari
- Servizi ed enti locali che si occupano della presa in carico di persone in difficoltà
- Agenzie educative con cui costruire un lavoro di rete multidisciplinare

Attività svolta nel 2020 – Centro di Ascolto MILANO

Il **Centro di Ascolto** della Fondazione Exodus Onlus a **Milano** offre un servizio di aiuto al benessere della persona pensato, non solo **come presidio cittadino locale** ma, **anche nazionale** (il Presidente Don Antonio Mazzi dimora a Milano presso la sede centrale della Fondazione Exodus Onlus), nell'ambito di un **lavoro di rete multidisciplinare condiviso con gli enti e le agenzie educative territoriali** e realizzato **da consulenti competenti** con comprovata esperienza.

L'accesso è gratuito, spontaneo (previo appuntamento telefonico) e/o su segnalazione dei servizi e agenzie educative territoriali. Il Centro d'Ascolto garantisce un'apertura dal lunedì al venerdì (esclusi i giorni festivi). I ragazzi minorenni sono accolti a seguito di una preventiva autorizzazione da parte di entrambe i genitori.

Il Centro d'Ascolto di Milano **durante il 2021 è riuscito a riprendere le attività di consulenza in presenza, pur mantenendo quelle con remoto.**

Attività realizzate

Le attività realizzate sono:

- ascolto
- consulenze motivazionali per inserimento in comunità residenziali di tipo terapeutico e/o educativo
- informazione, orientamento e accompagnamento ai Servizi territoriali per la presa in carico a seconda delle problematiche rilevate
- mediazione familiare e sostegno genitoriale
- consulenze socio-educative
- partecipazione al tavolo di lavoro Disturbo Gioco d'Azzardo con ATS Città Metropolitana di Milano, che ha selezionato la Fondazione Exodus tra gli enti territoriali idonei a svolgere le attività progettuali nell'ambito della prevenzione e il trattamento dei disturbi del gioco d'azzardo
- realizzazione dello "sportello punti informativi" del progetto Disturbo Gioco Patologico (DGP) Milano città metropolitana;
- attività di tutoraggio a 2 tirocinanti della Facoltà Scienze dell'educazione e Laurea Magistrale in Pedagogia dell'Università Cattolica e Bicocca di Milano e una tirocinante della Facoltà di

Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano, iscritta al Corso di Laurea in Educazione Professionale

- partecipazione ad incontri di co-progettazione educativa con educatori e/o docenti per costruire percorsi educativi extrascolastici rivolti ai ragazzi adolescenti (14-20 anni).

Nel corso del 2021 dal Centro di Ascolto di Milano sono state intercettate **n. 1030 nuove richieste d'aiuto** e sono state **erogate n. 1885 consulenze totali tra** consulenze vis-a-vis, consulenze telefoniche, videochiamate con cellulare, call via web, posta cartacea, canali social Facebook e Instagram, form web, email.

Il **62% delle richieste di aiuto** accolte riguardano l'ambito delle **dipendenze patologiche** (intendendo non solo le sostanze illegali ma anche quelle considerate legali come alcol, tabacco, dipendenza da slot e scommesse...).

Il 56% di persone che chiedono una consulenza nell'ambito delle tossicodipendenze **sono i familiari** (genitori, coniugi, compagni, fratelli/ sorella, nonni, zii/e) **della persona che manifesta problemi di tossicodipendenza** ma che ancora è ben lontana da riconoscerne il problema, **il 22% sono i diretti interessati** e la restante parte è composta da Avvocati, operatori dei Servizi, conoscenti/amici.

Per quanto riguarda **le richieste di inserimento in Comunità** terapeutica per intraprendere un percorso socio riabilitativo, Exodus ha Comunità residenziali accreditate col SSN e lavora in modo multidisciplinare con i Servizi dedicati alle dipendenze (SerD, NOA, CPS...): **quasi il 50% delle consulenze sono dedicate ad orientare e accompagnare il richiedente** presso i Servizi dedicati che provvederanno all'autorizzazione per l'inserimento presso le Comunità di Exodus dopo un'attenta valutazione clinica.

Sul totale delle consulenze erogate, **395 sono consulenze** dedicate alle **richieste di inserimento presso le Comunità di Exodus**. Oltre il **70% di queste non sono sfociate nell'effettivo ingresso** della persona in Comunità residenziale perchè di fronte ad un'iniziale richiesta basata sull'emergenza, si è riscontrata una successiva interruzione sia da parte dei familiari che da parte dei diretti interessati; inoltre, **la limitazione da parte dei sistemi sanitari regionali** di poter inserire una persona presso una Comunità residenziale locata fuori dalla Regione di residenza, ha impedito **per circa il 40%** delle volte di **dar seguito alla richiesta**.

L'età della persona in difficoltà risulta essere **per il 31% fino a 30 anni**, per il **43% sopra i 31 anni**, per il **6% inferiore ai 18 anni**, per il 21% non si è riusciti a rilevarla. La metà delle richieste di aiuto è pervenuta da persone residenti o che dimorano in Regione Lombardia.

Durante il 2021, come già accaduto nel 2020 a seguito della pandemia, **il Centro d'Ascolto a Milano non ha potuto dar seguito alla realizzazione di incontri di prevenzione** co-progettati con i docenti referenti dei "progetti rivolti al benessere della persona" dedicati a **gruppi classe delle scuole** secondarie di secondo grado svolti all'interno della Comunità terapeutica Molino Cascina di Milano, che hanno una durata di 3 ore e che sfociano in veri e propri progetti educativi esperienziali che proseguono all'interno dell'Istituto di provenienza. Nel 2019 si era riusciti a raggiungere 11 classi di allievi (3 gruppi iscritti al 1° anno, 6 gruppi al 2° anno e 2 gruppi al 5° anno)

DATI RACCOLTI DA CENTRO ASCOLTO DI MILANO – ANNO 2021	
ASCOLTO	68
CONSULENZA A PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA PATOLOGICA	93
CONSULENZA A FAMILIARI DI PERSONE CON DIPENDENZA PATOLOGICA	317
CONSULENZA CON OPERATORI DI SERVIZI TERRITORIALI (Sert, Comune, Noa)	92
CONSULENZA GENITORIALITA'	141
CONSULENZA GENITORI DI PERSONE INSERITE IN COMUNITA' A MILANO	115
CONSULENZA PER ADOLESCENTI CON COMPORTAMENTI A RISCHIO	87
CONSULENZA PER DIFFICOLTA' PSICHICA	73
CONSULENZA PER INSERIMENTO COMUNITA' EDUCATIVA MINORI	21
CONSULENZA PER PROBLEMATICHE DI LUDOPATIA	76
CONSULENZA PER PROBLEMI PENALI	85
CONSULENZA PER RICHIESTA INSERIMENTO COMUNITA' EXODUS	395
INFO E ORIENTAMENTO	80
ORIENTAMENTO PRESSO SERVIZI TERRITORIALI COMPETENTI	88
RICHIESTA DI COLLABORAZIONE	12
SEGRETERIA	115
GRUPPO GENITORI	27
TOTALE	1885

Attività svolta nel 2020 – Centro di Ascolto COSENZA

Il **Centro di Ascolto Exodus di Cosenza dal 2012** è un avamposto privilegiato in grado di intercettare i bisogni sociali del nostro territorio. Nella provincia Bruzia il fenomeno della dipendenza da sostanze stupefacenti e quello del poliabuso stia diventando uno dei problemi sociali più preoccupanti, che si inserisce in un contesto socio-economico-culturale già molto complesso.

Nel corso del 2021 si sono rivolti al **Centro di Ascolto di Cosenza n 190 persone provenienti** dalla provincia di Cosenza (famiglie, minori, persone con problemi o con problema di disagio sociale, a cui si aggiungono anche immigrati, famiglie in stato di povertà e disagio familiare, adulti senza fissa dimora. Questi ultimi, dopo un supporto psicologico, sono stati invitati a prendere contatti con i Servizi Sociali del Comune di Cosenza).

Il Centro di Ascolto di Cosenza, compatibilmente con le restrizioni covid ancora in vigore, ha organizzato laboratori di musica, teatro e incontri sulla genitorialità; offerto un servizio di Sportello d'ascolto per giovani (in presenza o tramite consulenza telefonica), presso alcuni istituti scolastici del territorio; ha partecipato a numerosi attività di prevenzione organizzate da associazioni e enti del territorio (seminari, convegni, manifestazioni culturali, sportive, ricreative).

In questi anni di attività a Cosenza il Centro di Ascolto Exodus di Cosenza ha instaurato e rafforzato collaborazioni e fatto rete con molti enti, istituzioni e associazioni del territorio. In particolar modo sono state create sinergie con Regione Calabria, Provincia di Cosenza, Comune di Cosenza, CONI, C.S.A.IN Calabria, CSI, Comitato Italiano Paralimpico, FISDIR, Ufficio Scolastico Provinciale di Cosenza, Questura di Cosenza, Prefettura di Cosenza, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, molti

Comuni della Provincia di Cosenza, diverse Istituzioni scolastiche, Federazioni e associazioni del territorio.

I Centri di Ascolto di Fondazione Exodus:

Assisi - PG	349/4051707	assisi@exodus.it
Cassino - FR	FR 0776/311788	cassino@exodus.it
Cosenza	0984/25218 - 337/1168007	ascoltocs@exodus.it
Milano – Sede nazionale	02/21015302 - 348/6023178	ascolto.mi@exodus.it
Reggio Calabria	0965/374716 - 348/6023180	ascolto.rc@exodus.it
Tursi – MT	0835/533211 - 335/1500890	tursi@exodus.it
Verona	045/992218349/4051362	udf@exodus.it
Gallarate – VA *	0331/200098 - 349/0517629	info@4exodus.it

*Centro di Ascolto gestito dalla realtà collegata, Coop. 4Exodus.

4.4 I PROGETTI

SETTORE ADOLESCENZA E FRAGILITÀ EDUCATIVA

Il settore **Adolescenza e fragilità educativa** è un avamposto educativo della Fondazione Exodus di don Mazzi che accoglie in prevalenza ragazzi e ragazze, preadolescenti e adolescenti per i quali la scuola è stata fonte di frustrazioni, studentesse e studenti che hanno messo in mostra solo le proprie modalità antagoniste, con la propria rabbia o la propria apatia.

Anche nel corso dei 12 mesi dell'anno 2021, con la prosecuzione del periodo della pandemia, questa area di Exodus **ha condotto progetti che riguardano la povertà educativa**, affrontando il disagio scolastico e adolescenziale e provando ad offrire un'alternativa, un contesto che permetta la crescita di queste personalità fragili.

Si sviluppa intorno a **tre tipologie progettuali**:

1) PROGETTI DI FONDAZIONE EXODUS CON LA SCUOLA – ANNO 2021

I progetti di questa tipologia si sono concretizzati in diversi interventi integrati multiregionali che hanno favorito l'attivazione e il consolidamento di presidi educativi territoriali. Si sono svolti infatti in sette regioni in cui Exodus è presente stabilmente da anni con una sede: la Lombardia, il Veneto, l'Umbria, la Toscana, il Lazio, la Calabria, la Sicilia.

In particolare nei Poli educativi di Gallarate (VA), Milano (Cologno, Limbiate/Bollate, Quarto Oggiaro), Verona, Assisi, Elba, Viterbo, Cassino (FR), Bovalino, Cosenza, Caltanissetta. Come previsto dal "metodo Exodus", anche in questi progetti sono stati adottati gli strumenti dell'educazione attiva, che prevedono un momento collettivo, il gruppo, e uno personale, privilegiando l'uno o l'altro a seconda del percorso e degli obiettivi individuali di ciascun ragazzo e ciascuna ragazza.

Il perno del modello proposto dal progetto è la relazione educativa: una buona relazione con sé stessi, con gli altri e con l'ambiente sono presupposti indispensabili per qualunque apprendimento. Non è sufficiente accompagnare i ragazzi - tutti i ragazzi non solo quello "difficili" - attraverso lo studio tradizionale, ma bisogna utilizzare una didattica interattiva ed esperienziale in un percorso integrato, volto a ripristinare soprattutto le loro competenze relazionali.

Nei progetti realizzati nel corso dell'anno 2021 si è compreso che per capire gli adolescenti bisogna fare uno sforzo in più, **uscire "dal seminato"**. Ed è necessario che questa sia **un'azione collettiva che fanno insieme famiglia, scuola, società intera**. L'obiettivo finale dei progetti si potrebbe riassumere nel **far crescere e potenziare la comunità educante** dei territori in cui il progetto si sviluppa, rendendo strutturale e non episodica l'attenzione alle fragilità educative.

PROGETTO	“DONMILANI2: RAGAZZI FUORISERIE”
Ambito di intervento	Bando Adolescenza – Disagio Giovanile – Dispersione Scolastica
Ente Erogatore	Impresa Sociale Con I Bambini
Sede di realizzazione	10 POLI/PRESIDI EDUCATIVI EXODUS: Milano, Cologno Monzese (MI), Gallarate (VA), Verona, Assisi (PG), Cassino (FR), Africo (RC), Reggio Calabria, Isola d’Elba
Enti Partners	<p>Il Progetto ha stabilito delle partnership con 44 realtà del pubblico e del privato sociale presenti nei territori in cui Exodus è presente come Polo- Presidio educativo:</p> <p><i>AISLO – Ass. Italiana Incontri e Studi sullo sviluppo locale – ASS. EDUCATORI SENZA FRONTIERE Onlus, ASS. SASSI DI BETANIA, ASD POLISPORTIVA RUGBIO, ARIBABANDUS Coop. Soc. Onlus, ASS. COLLE PER LA FAMIGLIA, COMUNE DI VERONA, ASS. 1000 GIOVANI PER LA PACE, EXODUS CASSINO COOP, UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE, COOP. GLI AQUILONI, CENTRO GIUSTIZIA MINORILE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE, CENTRO GIUSTIZIA MINORILE TOSCANA E UMBRIA, CENTRO INTERNAZIONALE PER LA PACE FRA I POPOLI onlus, CE.S.VOL Centro Servizi Volontariato Perugia, COMUNE DI ASSISI, COMUNE DI AFRICO, ENTERTAINMENT & EVENTS ABC, EXODUS CALABRIA COOP, ASD NEMO Cosenza, FEDERANZIANI Calabria, COOP. PAGLIASSI.IT</i></p> <p>Istituti scolastici coinvolti nei rispettivi territori di riferimento:</p> <p><i>CPIA Varese; Ist. Comprensivo Statale “Ponti” – Ist. Comprensivo “Gerolamo Cardano” – Ist. Comprensivo “De Amicis” – Ist. Comprensivo “Dante” di Gallarate (VA); Ist. Comprensivo “Viale Lombardia” di Cologno Monzese (MI); Ist. Comprensivo VR 6 Chievo Bassona Borgo Nuovo - IPSEOA “Angelo Berti” di Verona; Ist. Comprensivo Statale Cassino 3 – Ist. d’Istruzione Superiore “San Benedetto” di Cassino (FR); Ist. Comprensivo “Pietro Vanni” - Liceo Ginnasio “Mariano Buratti” di Viterbo; Ist. Comprensivo Bastia 1 – Ist. d’Istruzione Superiore “Marco Polo – Ruggero Bonghi” di Assisi – P; Convitto Nazionale Principe di Napoli; Ist. d’Istruzione Superiore “Leonardo da Vinci” - IPSIA di San Giovanni in Fiore – CS; Ist.d’Istruzione Superiore “Castrolibero” di Cosenza</i></p>
Collaborazioni non strutturate	<i>“Makers Hub” – “Scuola Ventura” Istituto Comprensivo “Trilussa” – Milano</i>
Breve descrizione	<p>Il progetto intende realizzare un intervento integrato multiregionale di contrasto alla dispersione scolastica volto a favorire l’inclusione sociale dei giovani e degli adolescenti attraverso l’attivazione e il consolidamento di presidi educativi stabili sui diversi territori di intervento. Si sviluppa in contesti locali in cui Exodus è presente da anni con una sede, offrendo una maggior garanzia per l’efficace svolgimento dello stesso quale punto di riferimento riconosciuto sul territorio, forti dell’esperienza e collaborazioni strategiche maturate nel tempo.</p> <p>Finalità ultima è quella di rendere strutturale e non episodica l’attenzione alle fragilità educative, con la costituzione di presidi educativi permanenti, con l’intento è far crescere e potenziare la comunità educante, rafforzando e ampliando la rete sui territori.</p>
Beneficiari	Ragazzi dai 14 ai 17 anni
Periodo di realizzazione	03/09/2018 – 03/09/2021 – prorogato a giugno 2022 causa covid
Importo Contributo	
Importo costo progetto	
Importo 2021	

PROGETTO	“OPPORTUNITY”
Ambito di intervento	Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale Disagio Giovanile – Dispersione Scolastica
Ente Erogatore	Intesa Sanpaolo
Sede di realizzazione	10 POLI/PRESIDI EDUCATIVI EXODUS: Gallarate (VA), Milano, Verona, Iesi, Assisi, Elba, Cassino (FR), Tursi, Cosenza, Caltanissetta
Enti Partners	Il Progetto ha stabilito delle partnership con realità del pubblico e del privato sociale presenti nei territori in cui Exodus è presente come Polo- Presidio educativo:
Breve descrizione	<p>Un nome semplice, immediato, che ci riporta – per sottrazione – a quello che viene negato ai ragazzi che vivono in una condizione di povertà educativa: le possibilità. La Fondazione, che negli ultimi dieci anni ha fatto dell’attenzione all’adolescenza, uno degli elementi cardine del suo operato, si è impegnata ad alzare ancora di più l’asticella della sua proposta educativa, perché spesso basta poco per dare una svolta ad una situazione che si presenta come grave disagio, basta aprire un canale di ascolto, senza giudizio, di comunicazione sincera e rispettosa, basta offrire una opportunità, appunto, dare un’altra chance.</p> <p>E così nei ragazzi comincia a tornare la fiducia in sé stessi e, a partire da questa, anche un deciso miglioramento nel rendimento scolastico. I progetti di questa tipologia si sono concretizzati in diversi interventi integrati multiregionali che hanno favorito l’attivazione e il consolidamento di presidi educativi territoriali. Si è svolto infatti in otto regioni in cui Exodus è presente stabilmente da anni con una sede.</p> <p>Come previsto dal “metodo Exodus”, anche in questi progetti sono stati adottati gli strumenti dell’educazione attiva, che prevedono un momento collettivo, il gruppo, e uno personale, privilegiando l’uno o l’altro a seconda del percorso e degli obiettivi individuali di ciascun ragazzo e ciascuna ragazza. Il perno del modello proposto dal progetto è la relazione educativa: una buona relazione con sé stessi, con gli altri e con l’ambiente sono presupposti indispensabili per qualunque apprendimento. Non è sufficiente accompagnare i ragazzi - tutti i ragazzi non solo quelli “difficili” - attraverso lo studio tradizionale, ma bisogna utilizzare una didattica interattiva ed esperienziale in un percorso integrato, volto a ripristinare soprattutto le loro competenze relazionali.</p> <p>Nei progetti realizzati nel corso dell’anno 2020 si è compreso che per capire gli adolescenti bisogna fare uno sforzo in più, uscire "dal seminato". Ed è necessario che questa sia un’azione collettiva che fanno insieme famiglia, scuola, società intera. Non basta essere comunità, bisogna diventare una comunità educante... L’obiettivo finale dei progetti si potrebbe riassumere nel far crescere e potenziare la comunità educante dei territori in cui il progetto si sviluppa, rendendo strutturale e non episodica l’attenzione alle fragilità educative. Come dice don Antonio Mazzi “bisogna avere il coraggio di smontare la parola scuola e darle un altro significato”: si deve trasformare in un momento di crescita umana e non soltanto in un momento di istruzione. La scuola deve diventare un villaggio.</p>
Beneficiari	Ragazzi da 11 ai 17 anni
Periodo di realizzazione	
Importo Contributo	
Importo costo progetto	
Importo 2021	

PROGETTO	“PER CHI CREA”
Ambito di intervento	Formazione e promozione culturale nelle scuole pubbliche italiane
Ente Erogatore	Mibac – gestito da SIAE
Sede di realizzazione	Portoferraio - LI
Enti Partners	Istituto Carducci, IC di Portoferraio e Capoliveri
Breve descrizione	<p>“Per Chi Crea” è un programma promosso dal Mibac e gestito da SIAE che destina il 10% dei compensi per “copia privata” a supporto della creatività e della promozione culturale dei giovani. Il bando finanzia progetti volti al rafforzamento della formazione e della promozione culturale nelle scuole pubbliche italiane, eventualmente in collaborazione con altri soggetti specializzati.</p> <p>La proposta progettuale ha riguardato la realizzazione o il rafforzamento di un percorso formativo-creativo in un settore artistico: arti visive, performative e multimediali - cinema - danza - libro e lettura – musica – teatro.</p> <p>Il Polo dell’isola d’Elba di Fondazione Exodus ha partecipato al programma con il progetto “L’Arte del manifesto ieri e oggi, la comunicazione nel cinema e nella pubblicità”.</p> <p>Le classi coinvolte sono state le seconde e le terze della secondaria di primo grado dei due plessi dell’Istituto Carducci, scuola di Porto Azzurro e di Capoliveri.</p> <p>Gli alunni hanno seguito un laboratorio di studio sulla comunicazione nel cinema e nella pubblicità. Realizzato locandine, cartoline e manifesti con tecniche manuali e multimediali. Alla fine del progetto è nata una mostra con i lavori realizzati esposta presso il Portico del Comune di Porto Azzurro e presso il Museo del Mare di Capoliveri.</p>
Beneficiari	Ragazzi da 11 ai 15 anni
Periodo di realizzazione	
Importo Contributo	
Importo costo progetto	
Importo 2020	

PROGETTO	“FAMI – LAB’IMPACT”
Ambito di intervento	Piano regionale di interventi realizzato nel territorio della Lombardia per L’integrazione dei cittadini di paesi terzi e finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020)
Ente Erogatore	Regione Lombardia
Sede di realizzazione	Gallarate - Va
Enti Partners	Anci Lombardia; Fondazione ISMU; 4 Istituti Comprensivi di Gallarate
Breve descrizione	<p>Il progetto ha la finalità di rafforzare e consolidare un sistema di governance multilivello, attraverso una partnership che vede Regione Lombardia come capofila e una rete di soggetti attuatori costituita da 35 Ambiti Territoriali, attuatori degli interventi a livello locale e a loro volta capofila delle reti territoriali, tra loro anche il polo di Gallarate della Fondazione Exodus.</p> <p>La realizzazione degli interventi è accompagnata da due ulteriori soggetti: Anci Lombardia e Fondazione ISMU.</p>

	<p>Il Piano è articolato secondo quattro macro-azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica; - promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione; - servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione; - promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni. <p>Il progetto si realizza con i quattro Istituti Comprensivi della città di Gallarate</p>
Beneficiari	Ragazzi da 11 ai 15 anni
Periodo di realizzazione	
Importo Contributo	
Importo costo progetto	
Importo 2021	

PROGETTO	“PER EDUCARE CI VUOLE UN VILLAGGIO”
-----------------	--

Il progetto, **realizzato da Fondazione Exodus in collaborazione con l'Istituto Alda Merini di Milano**, prende **avvio con l'iniziativa “RACCONTAMI - PerCorsi della Scuola-Villaggio”**, un **ciclo di webinar gratuiti**, che vuole offrire a studenti e genitori un momento di incontro e di dialogo in una prospettiva intergenerazionale.

Testimoni protagonisti **attori, scrittori, educatori, rappresentanti del mondo del sociale che raccontano il proprio percorso di vita, il lavoro, le passioni.**

Ospite del **primo appuntamento** (novembre 2020), **don Antonio Mazzi**. A seguire sono stati coinvolti:

- **Claudio Bottini** - Volontario Banco Alimentare
- **Daniele Biella** - Giornalista, Scrittore, Formatore
- **Claudio Burgio** - Educatore e Presidente comunità per minori
- **Giacomo Poretti** - Attore, Comico

Da gennaio 2021, si sono svolti i seguenti appuntamenti:

- **Cristina Gazzetto**, infermiera, volontaria in Africa, mamma adottiva e promotrice di Progetti Intercultura nelle scuole
- **Wael Farouq**, Docente di lingua e cultura araba – Università Cattolica Milano
- **Maria Giusi Cannio**, Psicologa, Responsabile Casa Rosanna per donne vittime di violenza
- **Roberto Battiston**, Docente di Fisica – Università di Trento, Ex Presidente Agenzia Spaziale Italiana
- **Simone Feder**, Psicologo, Responsabile area giovani e dipendenze Casa del Giovane di Pavia

Le interviste sono **tutte disponibili online sulla pagina YouTube** di Fondazione Exodus.

2) PROGETTI DI FONDAZIONE EXODUS FUORI DALLA SCUOLA

Accanto ai progetti condotti direttamente con le scuole **sono state essenziali in molti territori alcune collaborazioni con Enti Pubblici per sviluppare progettualità esterne al circuito scolastico** e da realizzare anche con tempi e finalità differenti rispetto a quelle consentite dalle scuole.

In particolare va sottolineato lo stretto lavoro di **rete svolto nel 2020 con i Servizi Sociali e di Tutela Minori del Comune di Gallarate (“PROGETTO IN VILLA”)**, sinergia che è rimasta costante in tanti anni di lavoro insieme, il Centro di Salute Mentale di Perugia (**PROGETTO CANTIERE EDUCATIVO**), i Servizi per la Giustizia Minorile di Brescia, di Perugia e di Caltanissetta, il Comune di Cosenza (**SPAZIO TREMENDA**), il Comune di Cassino (**PROGETTO NESSUNO ESCLUSO**). Altrettanto importanti le reti e in alcuni casi le comunità educanti attivate con le scuole dei diversi territori.

Non va dimenticato inoltre che il nostro lavoro non sarebbe stato nemmeno possibile senza l’impegno di **tante realtà associative locali, partner di tutti i nostri progetti**.

1. PRONTI, VIA! PROGETTO RIVOLTO A MINORI CHE HANNO COMMESSO REATI

Nel 2021 prosegue un progetto folle e straordinario, **“Pronti, Via!”**, selezionato **dell’Impresa Sociale Con i Bambini**, nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Un intervento quadriennale per dare una risposta psico-socio-educativa **a minori sottoposti a misure restrittive da parte della Autorità giudiziaria, attraverso il modello “Carovana”**, una intensa esperienza educativa itinerante che fa parte del Dna di Exodus e che **mira a diventare proposta strutturata integrata dei servizi della giustizia minorile**. Un’iniziativa per superare l’idea repressiva e sperimentare soluzioni diverse per i ragazzi e le ragazze che sbagliano. Dimostrare che **gli errori si possono riparare, non con misure repressive ma trovando delle modalità educative attraverso l’avventura educativa di un viaggio**.

Nel 2021 sono state realizzate **due carovane brevi per adolescenti** segnalati da Servizi Sociali (prevalentemente dal Comune di Monza) e dall’Ufficio Servizi Sociali Minori di Caltanissetta. Inoltre si è sperimentata **una carovana con preadolescenti** segnalati da servizi diversi a motivo delle loro fragilità personali. In ogni carovana è presente una équipe di educatori e formatori sempre in contatto con i Servizi Sociali di riferimento dei ragazzi.

Vivendo l’esperienza della Carovana i ragazzi hanno avuto modo e avranno modo di realizzare numerose attività psico-socio-educative di gruppo, come trekking, barca a vela, bike, sport, musica, teatro, diario personale, gruppi di parola, incontri con la cittadinanza e attività di volontariato con persone anziane disabili e cura del verde urbano. Hanno la possibilità di apprendere, sperimentare, scoprire le proprie capacità, sviluppare le proprie competenze, coltivare talenti, allargare le proprie aspirazioni, costruire il proprio percorso di vita futuro.

In ogni carovana è presente una équipe di educatori e formatori sempre in contatto con i Servizi Sociali di riferimento dei ragazzi.

I POLI TERRITORIALI dell'Area ADOLESCENZA E FRAGILITA' EDUCATIVA, FUORI E DENTRO LA SCUOLA

Polo dell'Isola d'Elba

Attività realizzate: Laboratorio di studio sulla comunicazione nel cinema e nella pubblicità; Laboratorio sulle dinamiche relazionali, Laboratorio creativo e di sostegno alla didattica, Laboratorio di inglese creativo, Laboratorio di Murales, Studio dell'area geologica dell'arcipelago toscano e in particolare dell'isola d'Elba con visita alle miniere dell'isola e realizzazione di disegni con ocre raccolte alle miniere.

Polo Assisi

Attività realizzate: percorsi di messa alla prova per i ragazzi del CGM, scrittura creativa, arte terapia, musica, canto, doppiaggio, magia, educazione socio-affettiva, orientamento, letteratura fantasy, autostima, bullismo, empatia, alternanza scuola-lavoro, Progetto Erasmus "European Renaissance".

Polo di Viterbo

Attività realizzate: Laboratori sui temi dell'Agenda 2030, supporto studio, laboratori di teatro, fonica e scrittura creativa, eventi social, supporto alle famiglie dei ragazzi coinvolti.

Polo di Cosenza

Attività realizzate: Laboratori di sport, arte e musica, percorsi individuali, modulo genitori, sportello di ascolto, momenti di parola

Polo di Quarto Oggiaro - MI

Attività realizzate: progetto teatrale in collaborazione con l'Aula – Laboratorio di Teatro Sociale dell'Universidad Complutense de Madrid (UCM), progetto "About me: mi presento con il coding", corso online di taglio laser. Laboratori teatrali, artistici, di falegnameria

Polo di Gallarate - VA

Attività realizzate: Laboratori artistici, di cucina, sportivi, giochi di gruppo. Aiuto allo studio. Percorsi individualizzati

Polo di Cologno Monzese - MI

Attività realizzate: Attività di motivazione, orientamento e sviluppo competenze non cognitive, supporto didattico, Laboratorio di street art, Laboratorio di fotografia, rugby, barca a vela

Polo quartiere Gallaratese - MI

Attività realizzate: Studlab (Laboratorio di supporto allo studio); Radioweb; Laboratorio creta; Calcio; Laboratorio di pittura murales; Laboratorio di educazione ambientale in barca a vela; Laboratorio di cura del verde; Laboratorio musicale (corso base di tastiera e Canto corale); Corso di percussioni africane; Attività sportiva libera; Uscite educative/didattiche di conoscenza del territorio

Polo di Bollate/Limbiate - MI

Attività realizzate: Laboratorio accoglienza; orientamento; teatro. Attività di gruppo

Polo di Verona

Spazio educativo extrascolastico. Laboratorio teatro e musica, attività agricola

Polo di Cassino - FR

Attività realizzate: Laboratori teatrali, artistici e sportivi. Trekking e uscita in barca a vela

Polo di Bovalino - RC

Attività realizzate: Laboratori di danza ed espressione corporea. Incontri motivazionali e uscite nel territorio

OUTPUT

Per quello che riguarda gli **output** dei progetti riferiti al contesto scolastico va considerato che la scansione temporale di un Bilancio Sociale è “sfasata” rispetto ai tempi della scuola e pertanto sono qui riportati i dati relativi all’anno scolastico 2020/2021

- Numero complessivo ragazzi e ragazze, adolescenti e preadolescenti coinvolti: **2.594**

Va qui precisato che questo numero comprende sia gli interventi rivolti a classi intere che attraverso piccoli gruppi o percorsi individuali

- Numero ore dedicate alle attività/progetti: **13.981**
- Numero educatori coinvolti: **110**
- Sono comprese tutte le figure educative che sono state operative all’interno dei progetti
- Partner coinvolti: **49** sia pubblici che privati

Per ciò che concerne l’**OUTCOME** dei progetti (e dunque anche la valutazione del loro impatto) non tutti i progetti hanno seguito la medesima metodologia.

Nell’anno 2020 gli enti esterni che hanno collaborato per la valutazione, il monitoraggio dei progetti e la valutazione di impatto sono stati **l’Istituto Italiano di Valutazione, Mapping Change e Associazione Aragorn**. Ogni progetto ha una propria valutazione specifica e non è stata prevista una valutazione complessiva. Va rimarcato il fatto che nel corso dell’anno 2020, a partire da una valutazione condotta insieme all’istituto Italiano di Valutazione, si è via via proceduto ad una differente impostazione dei processi valutativi distinguendo tra i percorsi ad alta intensità educativa rivolti ad un target mirato, con un numero di interventi continuativo e consistente, e i percorsi rivolti a gruppi aperti e misti. Successivamente, sempre nell’anno 2020 e per ragazzi/e compresi/e nel primo target si è cominciato ad utilizzare uno strumento specifico di osservazione e valutazione: le C.A.N.S.

4.5 LA COMUNICAZIONE

Tra le “Parole” di Fondazione Exodus don Antonio ha fortemente voluto ci fosse “Comunicazione”. L’impegno quotidiano di Exodus consiste nella comunicazione di valori positivi nel contesto della scuola, della famiglia e della società. È da questa necessità che nasce l’impegno quotidiano di comunicare ai ragazzi, ai genitori, agli educatori, al mondo del terzo settore, della politica, della scuola, della società.

Fin dai primi anni del Progetto Exodus ha collaborato con i media, nella convinzione che questi,

“come per i miei ragazzi, piuttosto che essere “solo” giudicati, vadano utilizzati per proporre contenuti educativi e proposte nuove e alternative ad un pubblico vasto.

In una società sempre più immersa nella informazione, avvertiamo il desiderio e l’urgenza di una comunicazione vera.

C’è bisogno di una comunicazione autentica’.

(don Antonio Mazzi)

Anche per il 2021 molte delle attività di comunicazione di Exodus sono state realizzate tramite l’utilizzo di piattaforme per videoconferenze per effettuare collegamenti con media, per interviste dedicate, interventi in dibattiti di attualità, partecipazione a eventi online.

Don Antonio Mazzi, che da sempre collabora con quotidiani locali e nazionali, periodici nazionali e importanti testate giornalistiche, **anche nel 2021 ha continuato** a tenere una sua **rubrica fissa sui settimanali *Famiglia Cristiana e Gente***.

Da gennaio ha iniziato una collaborazione con il settimanale *Oggi*, con una rubrica dedicata in cui fa **delle riflessioni su 10 temi importanti**, legati alla famiglia, alla società, alla dimensione educativa, alle relazioni, al nostro tempo. Il fondatore di Exodus richiama l’attenzione su genitori, figli, sentimenti, fede e molto ancora e lo fa anche proponendo **10 Decaloghi**.

I suoi editoriali e interviste sono apparsi anche su altre **testate nazionali** tra cui ***Corriere della Sera, La Repubblica, Vita Non Profit*** e da giugno 2021 collabora alla nuova testata, ***La Ragione***.

Dal 23 marzo 2021, tutti i martedì alle 12.00 per 10 puntate, ha curato e condotto **“Attenti al don”**, un suo nuovo **format-programma** di interviste a personaggi di spicco della società italiana, insieme a Fulvio Giuliani, giornalista e noto speaker radiofonico.

Ospiti: Antonio Ricci, Urbano Cairo, Piero Chiambretti, Milo Manara, Giusy Versace, Roby Facchinetti, Renato Zero, Filippo Galli, Roberto Re e Daniele Cebianchi. Giovani, scuola, sport, televisione, musica, arte, comunicazione, famiglia e amicizia sono solo alcuni dei temi affrontati nel corso di queste inedite chiacchierate.

“Attenti al don” è andato in onda sui **canali social di Fondazione, anche oggi disponibili**.

Don Antonio Mazzi ha inoltre tenuto **4 appuntamenti** sul canale ***Clubhouse***.

Ha partecipato a trasmissioni televisive nazionali (in presenza e videoconferenza), in cui è stata richiesta il suo parere **da opinionista, educatore e pedagogista**, come **“Domenica in”, “Uno Mattina”**, e varie trasmissioni sulla **canale satellitare della CEI, TV2000**. Molti, inoltre, i suoi interventi **in programmi televisivi e radiofonici nazionali e locali**.

Appuntamento quotidiano tanto atteso alle 8 del mattino, la rubrica **“Don Mazzi dà i numeri”** durante la trasmissione di approfondimento giornalistico **“Non Stop News”**, in onda su **Rtl 102.5**.

Nel 2021 ha pubblicato con Piemme il libro **“La speranza è una bambina ostinata”** e con Cairo **“Il dialogo del sorriso”**.

Evento Istituzionale molto importante, la visita e l’incontro con i ragazzi **del Presidente della repubblica, Sergio Mattarella**, che ha voluto incontrare i ragazzi e gli educatori **nella Sede storica di Exodus, nel Parco Lambro di Milano**.

Alcuni numeri

45.000 Fan **Facebook**

12.300 Follower **Twitter**

80.000 Visualizzazioni sul canale **Youtube**

200 tra **Editoriali di don Mazzi** e articoli dedicati a Exodus

500 post sui canali social e **300 news** pubblicate sul sito istituzionale www.exodus.it

5) SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

5.1 - STATO PATRIMONIALE

	ATTIVITÀ	2021	2020		PASSIVITÀ	2021	2020
35	Immobilizzazioni materiali	3.008.831	3.176.143	47	Capitale sociale	464.811	464.811
36	Immobilizzazioni immateriali	1.033.606	1.099.814	48	Riserve	2.774.137	2.888.988
37	Immobilizzazioni finanziarie		0	49	Contributi c/capitale		
				50	Utile (perdita) d'esercizio	-392.728	-114.852
					<i>Tot. Patrimonio netto</i>	<i>2.846.219</i>	<i>3.238.948</i>
38	Magazzino		0				
39	Titoli		0	51	TFR	581.053	565.130
40	Crediti comml v/ clienti privati	63.166	201.592	52	Finanziamenti lungo termine	380.043	438.296
41	Crediti comml v/enti pubblici	627.622	570.109	53	Altro passivo consolidato	11.448	
42	Crediti per contributi	259.110	221.916	55	Debiti v/fornitori		501.627
43	Altro attivo circolante	181.029	159.413	56	Debiti v/banche	565.626	954.499
44	Cassa	15.154	12.175	57	Debiti v/lavoratori	1.203.104	557.532
45	Banca	1.234.492	1.303.679	58	Altro passivo a breve	588.096	488.809
						247.420	
46	Totale Attivo	6.423.009	6.744.840	59	Totale passivo	6.423.009	6.744.840

Composizione del Patrimonio netto	
Fondo di dotazione vincolato dpr 361/2000	50.000
Fondo di gestione	414.811
Riserva di rivalutazione art. 110 co. 2 L. 126/2020	60.552
Riserva facoltativa	3.882.630
Perdite portate a nuovo	-1.169.046
Perdita dell'esercizio	-392.728
Totale patrimonio netto	2.846.219

5.2 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

CONTO ECONOMICO		2021	2020
1	Fatturato da privati	149.564	130.481
2	Fatturato da enti pubblici	3.193.832	3.262.278
3	Variazione rimanenze semilav.,prod.finiti,in lav.	0	0
4	Altri componenti positivi di reddito	82.943	65.041
5	Contributi ad integrazione dei ricavi	639.965	429.865
6	Valore della produzione (1+2+3+4+5)	4.066.303	3.887.665
7	Acquisti di beni e servizi	645.565	830.387
8	Variazione rimanenze mat.prime,sussid.,consumo	0	0
9	Altri costi gestionali	114.240	84.900
10	Costi esterni (7+8+9)	759.805	915.287
11	Valore aggiunto lordo caratteristico (6-10)	3.306.498	2.972.378
12	Proventi Finanziari	33	67
13	Risultato Gestione Straordinaria	0	0
14	Valore aggiunto globale lordo (11-12-13)	3.306.531	2.972.445
15	Ammortamenti e accantonamenti	284.077	264.346
16	Valore Aggiunto Netto = Ricchezza Prodotta (14-15)	3.022.454	2.708.099
17	Contributi pubblici a fronte di costi e investimenti	0	6.500
18	Contributi pubblici generici	107.232	126.357
19	Liberalità	629.726	594.470
20	Prelievo (Immissione) Ricchezza da Comunità (17+18+19)	736.958	727.327

Il tipo di attività svolta dalla Fondazione è caratterizzato dall'assenza di legami diretti tra l'utenza, che riceve prevalentemente servizi gratuiti, ed il ciclo produttivo di risorse economiche.

L'attività infatti dipende da due fonti principali di entrate, che sono, da un lato, contributi e convenzioni pubbliche e dall'altro la raccolta di fondi e risorse da privati, una componente di entrate non direttamente correlata allo svolgimento di attività verso gli utenti e che costituisce complessivamente il 15,76% dei ricavi complessivi.

Rapporti di efficienza economica

A	Valore Aggiunto Netto	=	$\frac{3.022.454}{4.066.303}$	=	74,33%
	Valore della Produzione				

Indicatore dell'attitudine dei fattori produttivi aziendali a generare valore aggiunto inteso come ricchezza da distribuire agli interlocutori della Fondazione

Era 69,66% nel 2020

B	Valore Aggiunto Caratt. - Amm.e Accant.	=	$\frac{3.022.421}{6.423.009}$	=	47,06%
	Capitale Investito				

Indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza da distribuire agli interlocutori sociali

Era 40,15% nel 2020

C	Contrib.pubbl non ricavi + Liberalità	=	$\frac{736.958}{3.759.412}$	=	19,60%
	Ricchezza Distribuita				

Indicatore della dipendenza dell'azienda dall'esterno per la remunerazione degli interlocutori sociali

Era 21,17% nel 2020

Prospetto di riparto del valore aggiunto

Le risorse economiche così raccolte sono distribuite agli interlocutori sociali (stakeholder) che, in termini di attribuzione diretta, possono essere così rappresentate:

DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA		2021	2020
23	Personale dipendente	2.509.491	2.458.836
24	Professionisti collaboratori	668.197	471.577
25	Emolumenti ad amministratori e sindaci	8.109	5.209
26	Servizi ai lavoratori	5.846	11.012
27	Alle persone op.in Fondazione (23+24+25+26)	3.191.643	2.946.636
29	Alla comunità	748.690	450.915
30	Al non profit	19.916	64.626
31	All'ente pubblico	155.278	56.547
32	Ai finanziatori	36.612	31.554

33	Trattenuta (prelevata) dall'azienda	-392.728	-114.852
34	Ricchezza Distribuita (Raccolta) (27+28+30+31+32+33)=(16+20)	3.759.412	3.435.425

5.3 ANALISI DI BILANCIO

		2021	2020
Rapporti di efficienza economica			
A	Valore Agg Netto / Valore Produzione	74,33%	69,66%
B	(Val. Agg. Caratt. - Ammort e Accant)/ Cap. Investito	47,06%	40,15%
C	(Contr. p. non ricavi + Liberalità)/ Ricch. Distribuita	19,60%	21,17%
Rapporto di efficienza tecnica			
D	Valore Produzione / Ricch Distribuita a persone Fond.	127,40%	131,94%
Rapporti di composizione delle remunerazioni			
E	%Ricchezza distribuita a Personale Ordinario	66,75%	71,57%
F	%Ricchezza distribuita a Profess. Collaboratori	17,77%	13,73%
I	%Ricchezza distribuita ad Amministratori e Sindaci	0,22%	0,15%
L	%Ricchezza distribuita a lavorat sotto forma di servizi	0,16%	0,32%
Rapporti di distribuzione della ricchezza			
M	%Ricchezza distribuita a pers. operanti in Fondazione	84,90%	85,77%
O	%Ricchezza distribuita ai beneficiari	19,92%	13,13%
P	%Ricchezza distribuita al non profit	0,53%	1,88%
Q	%Ricchezza distribuita all'ente pubblico	4,13%	1,65%
R	%Ricchezza distribuita ai finanziatori	0,97%	0,92%
S	%Ricchezza trattenuta (prelevata) dall'azienda	-10,45%	-3,34%

Rapporto di efficienza tecnica

E	Valore della produzione	=	4.066.303	=	127,40%
	Ricch. Distrib a pers oper in Fond.		3.191.643		

Indicatore della produttività del lavoro

Indicatore dell'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in Fondazione a generare valore della produzione

Condizione di equilibrio:

E >= 100%

Era 131,94% nel 2020

Impatto sociale

Alla luce della Mission di Fondazione, tuttavia, la distribuzione della ricchezza agli interlocutori sociali può essere anche correttamente rappresentata considerando le attività svolte dal personale e dai collaboratori direttamente impiegati nelle attività a favore dei beneficiari come servizi, quasi esclusivamente gratuiti, forniti agli stessi. Si tratta infatti di attività di educatori, formatori, terapeuti, assistenti che operano a favore dell'utenza nelle comunità terapeutiche ed all'interno dei progetti. Questi rappresentano il 91,89% dei costi complessivi di personale dipendente e collaboratori (era il 91,89% nel 2020).

Personale e collaboratori direttamente impegnati in attività con l'utenza	2.689.787
Totale costi del personale e dei collaboratori	3.208.164
	88,83%

Sommando tale importo alle spese direttamente sostenute a favore degli assistiti [spese alimentari e di residenzialità, spese per le attività], si sommano complessivi euro 3.438.477, erogati direttamente a favore dei beneficiari dell'attività (era 3.038.776 nel 2020), pari al 91,46% della ricchezza complessivamente distribuita (era 88,45% nel 2020) ed al 113,76% del Valore Aggiunto Netto (o Ricchezza Prodotta - era il 112,21% nel 2020).

È importante sottolineare come tali dati non tengano conto del valore del volontariato e di numerose donazioni in natura che Fondazione riceve abitualmente.

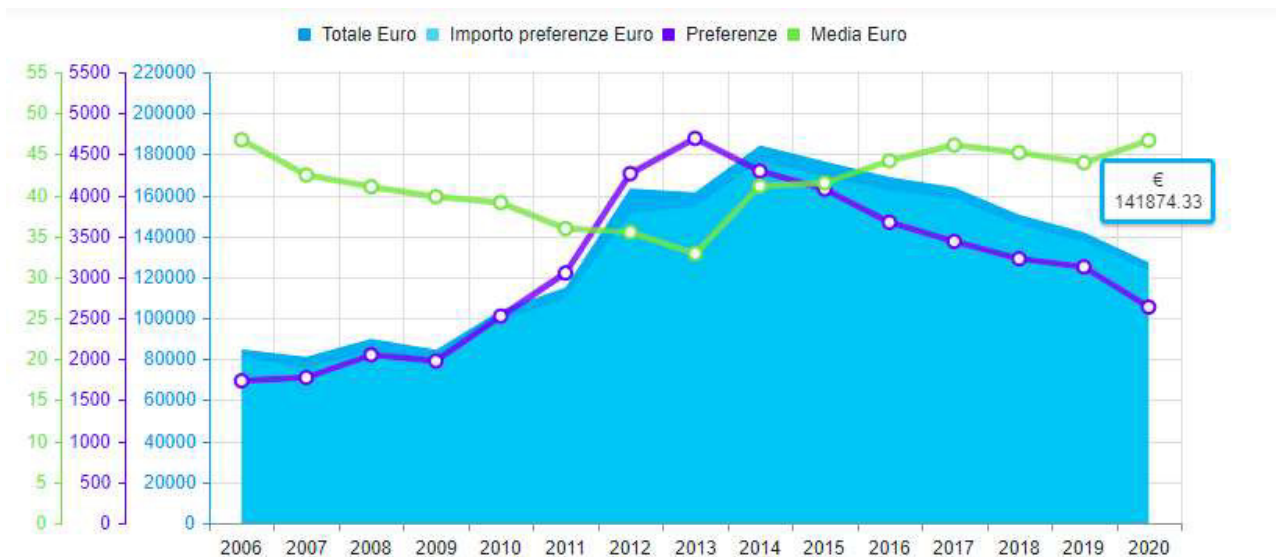
Anche al netto di tali donazioni, pertanto, Fondazione riesce ad erogare beni e servizi a favore dei propri beneficiari in misura superiore rispetto al costo sostenuto dagli Enti pubblici attraverso convenzioni e contributi ad integrazione dei ricavi e dai privati che versano un corrispettivo per i servizi di Fondazione.

La Fondazione appare quindi fortemente dipendente da liberalità e contributi, senza i quali l'attività non sarebbe sostenibile.

5.4 INIZIATIVE DI RACCOLTA FONDI

Campagna 5x1000

Anno	Totale Euro	Preferenze	Media Euro
2015	176.517	4.073	41,50
2016	168.730	3.669	44,20
2017	163.833	3.435	46,11
2018	150.488	3.225	45,19
2019	141.874	3.125	43,69
2020	127.232	2.635	46,69



L'importo relativo all'edizione 2019 del 5x1000 corrisponde a quanto iscritto a bilancio come entrata da 5x1000. Detti fondi sono stati utilizzati al fine di sostenere spese per risorse di personale e collaboratori relativi a 3 Case di Fondazione Exodus – Bondeno, Cassino e Garlasco, oltre che ad una quota dei costi di funzionamento /struttura di dette Case

5.5 I FATTORI DI RISCHIO

Individuazione dei rischi: educatori (svolgono attività anche dei professionisti?) / utenti minorenni / utenti maggiorenni / donne

Quali azioni intraprese per diminuire i rischi, sia obbligatorie che non (assicurazioni non obbligatorie, corsi di formazione, misure particolari, ecc.)

Rischi professionali

Fondazione è assicurata contro i rischi derivanti dall'esercizio delle attività sopra menzionate e in relazione ai possibili danni che possano essere prodotti a terzi.

Sicurezza sul lavoro Livello di aggiornamento dei documenti obbligatori ex D.Lgs. 81/2008

Come ogni anno, la dr.ssa Monica Francioso, RSPP della Fondazione ha effettuato un sopralluogo in tutte le sedi di Fondazione sul territorio nazionale per verificare l'adeguatezza delle misure adottate e la necessità di apportare eventuali modifiche, redigendo un report per ogni sede.

Attività di formazione in materia Covid-19 al personale. (costi?)

Il Documento Valutazione Rischi – DVR ex art. 26 D.Lgs.81/2008,

E' stato redatto un DVR per ogni sede di Fondazione. Ove necessario, i singoli DVR vengono tempestivamente aggiornati.

Tutela della riservatezza dei dati personali

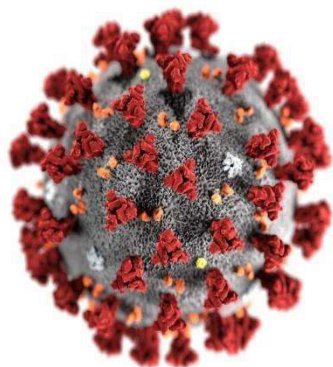
Consulente privacy – Dr.ssa Genny Nespoli

Privacy manager – Maurizio Obino

Il **Documento Programmatico Sulla Sicurezza della Fondazione**, per quanto non obbligatorio, secondo il Codice in materia di protezione dei dati personali D.lg. 30 giugno 2003, n. 196. Nel Documento Programmatico sono state fornite informazioni tra l'altro sull'elenco dei trattamenti di dati personali, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità delle strutture preposte al trattamento dei dati, l'analisi dei rischi che incombono sui dati, le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, la protezione delle aree e dei locali, la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino della disponibilità dei dati in caso di distruzione o danneggiamento, la previsione di eventuali interventi formativi degli incaricati del trattamento, la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamento di dati personali affidati a strutture esterne a quelle societarie.

Attestazioni antimafia ex D.Lgs. 159/2011

Ai sensi del d.lgs. 159/2011 (Codice delle leggi Antimafia) la Fondazione ha provveduto a raccogliere la documentazione antimafia relativa ai soggetti indicati all'art. 85 del d.lgs. medesimo [Consiglieri, Revisori dei Conti e familiari degli stessi]. Si attesta che non sono stati emessi provvedimenti di cui all'articolo 67 del medesimo D.Lgs. n.159/2011 nei confronti di nessuno di detti soggetti.



A seguito dell'**emergenza sanitaria da Covid19** la Fondazione ha provveduto a:

- definire i protocolli di sicurezza di tempo in tempo applicabili, sia nei confronti degli utenti che degli operatori, nelle varie sedi;
- dotare le sedi della Fondazione di apposita cartellonistica/messaggistica anti Covid-19;
- riorganizzare i luoghi di lavoro secondo le prescrizioni e le indicazioni di tempo in tempo applicabili;
- dotare gli utenti delle comunità di dispositivi di protezione individuale;
- dotare gli operatori che hanno continuato a svolgere le proprie attività in presenza di dispositivi di protezione individuale;
- dotare i lavoratori, per chi non ne fosse già fornito, di strumenti informatici (hardware e software) per consentire lo svolgimento delle attività lavorative dal proprio domicilio a partire dal mese di marzo.

La Fondazione ha provveduto a sanificare opportunamente i locali e le attrezzature, ha acquistato prodotti sanitari e **svolto formazione ai lavoratori** sulle nuove procedure di sicurezza da adottare.

NON RESTIAMO CHIUSI NEI MARGINI

Credo che sia arrivato il momento per noi del cosiddetto Terzo Settore di uscire dai nostri “mondi particolari” per tentare un passo rischioso ma urgente, che manifesti l’esigenza maturata dal “mestiere” che facciamo, che non vuole solo fermarsi sui marciapiedi battuti dai disperati e dai mezzi morti, ma entrare nelle case e nelle piazze per lanciare gesti e proposte cariche di speranza e di generale coinvolgimento, affinché si metta in gestazione un politica capace, cosciente e duttile, che ogni convivenza sociale dovrebbe possedere e interpretare.

La nostra esperienza, difficile, sofferta, regolarmente sottovalutata e usata come cerotto laddove le ferite disturbano, rompono e creano disordini, poco utili agli interessi dei partiti, ci permette di riunire e ricucire le fratture “paranoiche” di personaggi che pur di emergere, si sono lasciati usare dai programmi televisivi falsamente innovativi, ma volutamente dirompenti.

La nostra dignità sente l’urgenza di unirci ed evitando scene teatrali, di ribellarci e di dichiararci profondamente insoddisfatti, soprattutto con quella specie di sinistra o di centro sinistra che ha scelto il popolo, come i nostri bambini scelgono il gelato. C’è poco da scherzare con la vita e con la storia.

Dicevo giorni fa ai miei ragazzi (che reputo ancora i tifosi migliori e i più sensibili), che i loro figli, quando domani andranno a scuola, dovranno sentirsi raccontare di eventi politici più vicini al “Gatto e la Volpe”, Pinocchio compreso, che alla nascita di una democrazia, alla morte di una dittatura e alla tragedia di una guerra mondiale, atomicamente fredda, ma umanamente più mortale di un diluvio biblico, come il Covid-19.

E devono reagire! Trovare parole nuove, adeguate al sogno che sto facendo, è difficile. Perché, riparlare di partiti, di movimenti, di governi popolari, di elezioni, significa cadere nell’equivoco del già fatto e della tragedia letta con troppa fretta e leggerezza. Rieditare una democrazia cercando nel vocabolario, altri nomi l’anno già fatto altri. A meno che dal vocabolario non nasca quanto ci ha detto, in un luogo capace di notizie vere, Mario Draghi, prendendo dal vocabolario una parola che vale un intero vocabolario, cioè la parola “educazione”. Solo se ci convinciamo che la ricetta, o se vogliamo, la leva del rinnovamento consiste nel mettere alla testa della nuova agenda politica la formazione, ci saranno speranze per tutti, giovani, adulti, economia, destra, sinistra, scuola, lavoro, società. Evitiamo anche qui i giri di parole. Non confondiamo rinnovamento con riqualificazione.

Dobbiamo pensare più ad una rinascita che ad una guarigione. E quando si parla di rinascita, noi del Terzo settore (ripeto purtroppo l’etichetta che ci hanno sbattuto in faccia), come siamo stati capaci di far rinascere quasi una generazione di giovani, dovremmo guardarci in faccia presto. Non ci ha mai spaventato niente: il terrorismo, la droga, il covid, i barconi nel Mediterraneo, le galere, la mafia. Però, tutte queste cose fatte come le abbiamo fatte non hanno cambiato niente. Forse hanno addirittura fatto buon viso a cattiva politica.

Ci aiuta Carlo Borgomeo, Presidente di Fondazione con il Sud: “Bisogna evitare che la risposta al tracollo si esaurisca nel combattere la povertà nella immissione di ingenti risorse finanziarie riservate in questo campo. Interventi sacrosanti, urgenti e necessari, ma bisogna pensare anche di altri interventi, che guardano in modo più complessivo al post.

Tra questi penso alla “sopravvivenza” del Terzo Settore, che nella crisi sta dimostrando la sua straordinaria importanza e che dopo la crisi può diventare un elemento portante per la ripresa...” Borgomeo approfondisce in buona parte della sua proposta tutta una serie di interventi per il Sud.

Io vado un passo avanti. E alcuni incisi dell’intervista li rubo per riportarli nel mio sogno. Cito:

“Come ricorda la storia della ricostruzione post-bellica, in cui il Terzo Settore – che allora non si chiamava così – fu decisivo per ricucire il tessuto sociale e il clima di fiducia che salvò l’Italia”. (Io negli anni cinquanta educavo nelle zone depresse di Comacchio).

Altra frase che rapisco a Borgomeo: “Anche in questa fase ho conferma che il Terzo Settore non è solo un’area di persone generose e altruiste, ma un poderoso soggetto di cambiamento”. La sfida è qui e noi dobbiamo esserci non dopo la crisi, ma durante. Anzi, dobbiamo essere artefici dell’uscita veloce dalla crisi.

Mi fermo qui. Vorrei che prendessimo coscienza di questo nostro ruolo indispensabile per ricostruire coesione sociale. Al come, non vorrei fare discorsi, ma ipotesi percorribili. Per passare a questo secondo tempo, però, è necessario che noi del cosiddetto Terzo Settore usciamo dall’etichetta che ci è stata imposta e che ci ha “segato le gambe”. Citazione popolare molto efficace (soprattutto perché non scritta in inglese)! Nel frattempo, riapriamo il vocabolario alle parole “formazione-educazione”

di don Antonio Mazzi

da *“La sfida politica del terzo settore”* Instant Book pubblicato da Vita non profit - settembre 2020

Fondazione Exodus Onlus
Viale Marotta 18/20
20134 Milano
www.exodus.it